QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 24 Agosto 1947
Anno III - Num. 199
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Il partito del lavoro

Chiameremo democrazia del lavoro una società politica fondata sul concorso di tutte le forze lavoratrici, in condizioni di eguaglianza permettenti ad ogni classe, gruppo o individuo il proprio libero sviluppo, e il contributo maggiore possibile allo sviluppo generale. Una società simile dovrebbe eliminare ogni parassitismo, ogni sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, ogni oppressione sociale, religiosa, intellettuale; e l'idea fondamentale di essa sarebbe che ciò non è possibile senza un'organizzazione della vita economica ispirata e controllata dall'interesse di tutta l'umanità (socialismo nel largo senso della parola). E, insomma, l'ideale che si è tentato di definire, più o meno felicemente, con le formule di « giustizia e libertà » e di « liberalsocialismo ». Una tale società politica non è un fatto, ma un'esigenza da realizzare; e chi la patrocina, giudica al tempo stesso che debbano battersi certe vie, mettersi in opera certi strumenti per realizzarla.

Abbiamo, con questo, il programma di un partito politico non unico, ma uno accanto agli altri. Non tutti i cittadini, neanche tutti i lavoratori accetteranno questo programma. Vi saranno altri partiti che, o impugneranno in linea di principio l'ideale di una democrazia del lavoro, o, anche accettandolo nella sua formulazione più generica, discorderanno sui mezzi per attuarla: che è ciò che conta di più in politica. Essi non accetteranno il principio della subordinazione del diritto privato di proprietà al criterio sociale; o respingeranno l'attuazione di una democrazia integrale; o vorranno introdurre, come elementi politici determinanti taluni criteri confessionali, classistici ecc. Il partito del lavoro rappresenterà le forze politiche le quali traducano il postulato generico secondo quelle determinate specificazioni che abbiamo accennato. Esso si differenzierà, per necessario legame tra i diversi elementi politici, nella politica interna e anche in quella estera dai programmi e dagli atteggiamenti di altri partiti che pure accettino di muoversi sul terreno della libertà e della democrazia.

I fatti, del resto, parlano chiaro. C'è in Inghilterra, da ormai mezzo secolo, il Partito del lavoro. Esso è arrivato due anni fa a conquistare la maggioranza assoluta nella Camera dei Comuni, organo supremo del regime politico britannico. Non per questo sono scomparsi gli altri partiti, nè accennano a scomparire. Di fronte al partito laburista, che siede al governo, rimane un forte partito conservatore che esercita pienamente la parte dell'opposizione; e non è neppure scomparso il partito liberale, che raccolse nelle ultime elezioni un numero di suffragi non indifferente, anche se questo (per il particolare meccanismo elettorale inglese) non si rispecchiò nel numero dei suoi eletti.

Alla differenziazione di un partito del lavoro verso destra ne risponde una a sinistra. Il partito del lavoro può essere inteso, a differenza di quel che noi abbiamo fatto qui, in un senso rigidamente classistico, di marxismo ortodosso. Una sola classe di lavoratori, il proletariato, che si subordina e incorpora tutte le altre categorie non capitalistiche della cittadinanza. Una proletarizzazione generale, sboccante nello spossessamento violento dei pochissimi capitalisti, e nella instaurazione di un regime economico fondato su un rigido meccanismo di socializzazione o statizzazione totale: regime che — si presuppone — risolverebbe in se stesso ogni problema politico, riducendo la vita dello stato a semplice affare di amministrazione.

Nei propositi fusionisti del socialismo e del comunismo, in Italia o altrove, si tratterebbe appunto di fare il partito del lavoro. Ma quale partito del lavoro: laburista o marxista ortodosso? Democratico o comunista? Un partito accanto e in lotta con altri partiti, o un partito unico totalitario?

Stiamo sempre a quel punto: tra un partito di socialismo marxistico ortodosso o un partito laburista la differenza è di sostanza, e non semplicemente di grado. L'uno parte dal concetto della classe proletaria, l'altro da quello della funzione del lavoro. Per l'uno, lo strumento essenziale della vita politica è la lotta di classe basata sulla divisione della società in due blocchi contrapposti, capitalismo e proletariato; l'altro, pur riconoscendo e impiegando la realtà della lotta fra le classi, è fondato sulla cooperazione delle diverse categorie lavoratrici, la sintesi delle diverse funzioni di lavoro. Il problema fondamentale della democrazia odierna, cioè l'accordo intimo fra classi medie e proletariato, fra tecnici e lavoratori manuali, non potrà essere risolto che con il sussidio di un partito del lavoro del secondo tipo, un partito laburista realizzante la cooperazione di tutti i lavoratori per la democrazia integrale.

Luigi Salvatorelli

INTERVISTA COL MINISTRO DELLE FINANZE

1100 miliardi di spese contro 800 miliardi di entrate

Roma, 23 agosto.

La ripresa politica è stata dominata dai problemi economici.

Lasciando parlare le cifre, come ha fatto De Gasperi in taluni punti del suo radio discorso, si è visto che, riducendo la razione di pane di cinquanta o cento grammi ai consumatori della categoria C, i meno abbienti, iscritti nella categoria A, ne avrebbero un beneficio di circa dieci grammi giornalieri.

La situazione fiscale

Dal canto suo il prof. Bergami, che è un'autorità internazionale nel campo dell'alimentazione, in alcune brevi dichiarazioni fatteci oggi ci ha indicato il rapporto al quale ci si deve riferire per tutte le valutazioni di questo genere: « Tenete conto, ci ha detto il prof. Bergami, che il rapporto si mantiene da uno a otto, e cioè la categoria A è di otto volte più numerosa della B e della C prese insieme. In altri termini, ciò che si giudica il superfluo di una persona dovrebbe sovvenire alle esigenze di otto. E' chiaro che non in questo modo si risolverebbe la situazione ».

E allora come risolverla? De Gasperi ha avvertito di non poter essere « perentorio »; cioè non ha promesso miracoli. Ha espresso le preoccupazioni generali per la decisione britannica di non mantenere la convertibilità della sterlina: fino a ieri, ha detto, ritenevamo assicurata la disponibilità dei mezzi valutari che ci sono necessari; oggi questa certezza non l'abbiamo più: e questo è forse il punto più oscuro dell'esposizione che ha fatto De Gasperi. Ma si tratta di una questione che esula dalla possibilità governative.

Una segnalazione a parte merita l'accenno che De Gasperi ha fatto alla situazione fiscale e all'istituzione dei periti accertatori tributari. Come si ricorderà l'on. Einaudi riferendo al Consiglio dei Ministri di venerdì sulla situazione finanziaria, ha posto in rilievo che all'aumento delle entrate statali si contrappone l'espansione delle spese, per cui il disavanzo appare sempre notevole. Tale disavanzo si aggira per l'anno finanziario in corso sui 350-400 miliardi di lire, ma la cifra esatta non è ancora determinabile, per una serie di motivi.

Abbiamo chiesto chiarimenti al ministro delle Finanze on. Giuseppe Pella:

« Anche in base alle entrate dello scorso mese di luglio, ammontanti a ben 54 miliardi e 249 milioni di lire, il gettito annuale dei tributi ordinari si può calcolare, ci ha detto l'on. Pella, sui seicento miliardi di lire. A questa cifra vanno aggiunti circa cento miliardi per tributi straordinari. Con gli incrementi che continuano a registrarsi nei proventi fiscali, si potrà giungere a una cifra complessiva di ottocento miliardi di lire all'anno. Questo peso che grava sul contribuente difficilmente può essere aumentato ».

L'on. Pella ha poi aggiunto che per le esigenze della ricostruzione le spese statali sono di gran lunga maggiori delle entrate e si può valutarle a mille - millecento miliardi di lire.

« Come una torta da dividere — ha proseguito l'on. Pella — si pone dunque in tutta la sua drammaticità il problema di come coprire il disavanzo del bilancio statale, disavanzo reso necessario dalle esigenze della ricostruzione. L'unica prospettiva è quella dell'afflusso in Italia di capitali esteri, purchè esso non ponga ipoteche di carattere politico. In questo senso il Governo ha fissato una chiara direttiva. Il gettito della ricchezza mobile, ha proseguito poi l'on. Pella, sta aumentando gradatamente, ma affinchè sia attuata una giustizia tributaria, sono lieto di anticipare alla « Nuova Stampa » che è in corso di creazione un corpo di ispettori tributari. Essi saranno reclutati al difuori dell'amministrazione statale e tra persone particolarmente competenti. I loro compensi, anche per porli al riparo da qualunque tentativo, saranno di gran lunga più elevati di quelli degli altri dipendenti statali. Con apposita legge questi ispettori tributari saranno autorizzati ad effettuare rilevazioni ai fini tributari nelle aziende private ».

Gli ispettori tributari

Ai periti accertatori, istituiti con recente deliberazione del Consiglio dei ministri per controllare i costi, si aggiungeranno dunque, secondo le dichiarazioni rese dall'on. Pella al nostro giornale, i periti accertatori tributari.

Questi, nel loro complesso i termini della situazione economica e finanziaria, sulla quale si è accesa la vivace polemica di queste ultime ore e che Nenni domani continuerà sull'« Avanti » dove è annunciato un suo articolo che chiede « un governo di salute pubblica economica ». Siamo, come si vede, a un nuovo concetto: « economia d'abord ». Che De Gasperi sia personalmente intervenuto nella polemica con un radiodiscorso è un fatto che ne conferma l'importanza straordinaria.

Il mondo migliore

Il veto russo all'ammissione dell'Italia nell'ONU è un episodio (un doloroso episodio per noi) nell'aperto conflitto tra Stati Uniti e U.R.S.S. Mentre il contrasto si inasprisce, i due avversari, preoccupati, si preparano e si organizzano. L'America più lentamente della Russia, perchè grande è l'attrazione del dollaro ma più sbrigativa l'opera delle baionette.

Di fronte al piano Marshall vi è quello Molotoff; cioè l'area del rublo, il blocco russo con tutti gli Stati confinanti, Turchia esclusa. Il controllo sovietico della politica e dell'economia di questi paesi incontra difficoltà, ma, a poco a poco, le resistenze si sgretolano e chi si oppone è travolto. Così si formano governi comunisti o filo-sovietici che obbediscono agli ordini di Mosca.

Il blocco degli aderenti al piano Molotoff, da Varsavia a Sofia, è ormai un fatto compiuto. Invece ad occidente si discute la dottrina Truman e nell'attesa gli americani dànno poco, adagio e in forma disordinata. Infine, nel cuore dell'Europa — tra gli aderenti al piano Marshall e i membri del blocco sovietico — vi è la Germania. Qui russi e anglo-sassoni, nelle rispettive zone militari, creano due sistemi politici ed economici inconciliabili entro i confini d'un grande Stato unitario.

Piano Marshall e piano Molotoff, nell'immagine d'un pittore svizzero: « rotola qualche dollaro all'ovest, rotola qualche testa all'est ». Comincia l'èra d'un mondo migliore.

g. d. b.

La Grecia e la pace nei Balcani

L'America disposta ad un intervento diretto

Washington, 23 agosto.

Il Governo degli Stati Uniti ha oggi ufficialmente accusato l'Albania, la Jugoslavia e la Bulgaria di appoggiare le forze della guerriglia in Grecia e ha dichiarato che una azione internazionale è necessaria per mantenere la pace nei Balcani. Questo punto di vista è contenuto in un documento che il Dipartimento di Stato ha pubblicato poche ore dopo la notizia della crisi del Governo greco. Si hanno indicazioni tuttavia che questa dichiarazione era pronta da tempo e che la sua pubblicazione non ha nessuna relazione con la caduta del gabinetto Maximos, che ha presentato le dimissioni a Re Paolo.

Alcuni funzionari hanno considerato la caduta del gabinetto greco, come una buona occasione perchè i greci istituiscano un regime nuovo e più efficace che potrebbe, con il continuato aiuto americano, accelerare la ripresa economica della nazione.

La relazione del Dipartimento di Stato comprende i rapporti di un gruppo delle Nazioni Unite che, nei primi mesi di quest'anno, ha condotto un'inchiesta sulle presese violazioni della frontiera greca da parte delle tre nazioni vicine.

La dichiarazione osserva che i documenti delle Nazioni Unite dimostrano chiaramente che l'Albania, la Bulgaria e la Jugoslavia, hanno apertamente respinto ogni cooperazione con il gruppo incaricato dell'inchiesta ed aggiunge: « Nel parere del Dipartimento di Stato il lavoro del gruppo sussidiario delle Nazioni Unite afferma la conclusione della commissione dei Balcani e cioè che l'Albania, la Bulgaria e la Jugoslavia hanno appoggiato la guerriglia greca, e sottolinea la necessità di una azione internazionale per mantenere la pace nei Balcani ».

Il documento così prosegue: « Sebbene impedito dall'Albania, dalla Bulgaria e dalla Jugoslavia, dal condurre un'inchiesta nei territori di questi Paesi, il gruppo secondario ha raccolto sufficienti prove, dalla parte greca, circa le violazioni avvenute ».

Il Dipartimento di Stato ha dichiarato che pubblicherà quanto prima un libro bianco sulla situazione alla frontiera ellenica.

Un portavoce ha affermato stasera che se in Grecia dovesse svilupparsi una seria situazione prima della riunione dell'Assemblea Generale dell'UNO, prevista per il 16 settembre, « sarebbe necessario prendere drastiche decisioni indipendentemente dall'UNO ». Lo stesso portavoce ha ricordato la dichiarazione fatta dal rappresentante statunitense in seno all'UNO nel corso di una riunione tenutasi al principio del mese in corso: « Il mio Governo non rimarrà inerte se verrà messa in pericolo l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di un Paese membro delle Nazioni Unite ».

Sulla crisi del Governo greco si viene a sapere che Re Paolo con ogni probabilità chiederà al ministro degli esteri Tsaldaris di formare il nuovo Governo che perseguirebbe una politica di destra lottando contro i ribelli ed i comunisti. La crisi incombeva già da molto tempo e si era acuita la scorsa notte durante una lunga seduta del Gabinetto conclusasi senza alcun risultato, in cui era stata vivacemente discussa, insieme con le altre misure per fronteggiare la situazione interna, la possibilità di dichiarare illegale e quindi sopprimere il partito comunista. La crisi è scoppiata nella mattina con le dimissioni di tre dei più influenti ministri: Sofocle Venizelos, George Papandreou e Panayotis Kanellopoulos. In seguito a tali dimissioni il primo ministro è stato costretto a presentare le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Sull'attività dei ribelli si apprende che 500 « andartes » hanno attaccato due villaggi alla frontiera con la Bulgaria, incendiando case e portando via ostaggi dopo aver sopraffatto ed ucciso i gendarmi.

L'ex-regina Maria José si reca in Svizzera

Lisbona, 23 agosto.

E' stato confermato che l'ex regina d'Italia Maria José partirà per la Svizzera con almeno due dei suoi figli e si recherà ad alloggiare in uno chalet recentemente acquistato nei pressi di Lugano. La data della partenza dell'ex sovrana non è stata precisata, ma si è appreso che Maria José soggiornerà alternativamente in Portogallo ed in Svizzera.

VIAGGIO IN OLANDA

Pagine d'Europa lette dal cielo

(Dal nostro inviato)

Rotterdam, 23 agosto.

Adesso che bisogna far la coda per acquistare un biglietto ferroviario e rassegnarsi a viaggiare come aringhe per tratti di poche centinaia di chilometri, mi prendono il riso e la malinconia se ripenso che nel giugno del 1939 potei in poche ore partire da Budapest con un aereo della K.L.M. diretto alla volta dell'Estremo Oriente. Vado un momento in Cina, scrissi allora, e fui alla mèta in cinque giorni. Dormii la prima sera ad Atene, la seconda a Bassora, la terza a Jodhpur, la quarta a Rangoon, la quinta a Bangkok, l'indomani ero a Hong Kong. Quanta strada!

L'« Olandese volante »

Se io ricordo quella traversata, compiuta sulle ali dell'« Olandese Volante » come viene detto l'apparecchio di linea della K.L.M., è perchè, compiendo sopra un più moderno aeroplano della stessa compagnia il tragitto da Roma in Olanda, il mondo mi è parso un libro le cui pagine si leggono dall'alto. A rifare idealmente il tragitto del 1939 rivedo ad esempio la Palestina dove già allora pattuglie motorizzate inglesi sorvegliavano aerodromi e ferrovie insidiati dai terroristi ebraici. Quindi mi ritrovo a Carachi, che forse sette anni fa non sognava di dover diventare capitale del nuovo stato mussulmano autonomo del Pakistan e questo per i viaggiatori ora significa un visto di più. Rangoon mi rimase impressa a motivo del colore rossastro della sua terra e di un immenso ragno nero che sopra un grosso tubo bianco non si spostò di un pollice al mio entrare nella stanza da bagno dell'albergo e nel frattempo Rangoon è diventata anch'essa capitale di un nuovo stato: la Birmania e la terra vi si vede più rossa ancora perchè dei terroristi hanno ammazzati i membri del primo governo nazionale autonomo.

La guerra non era ancora scoppiata, però nell'aria la sentivamo. La guerra c'era soltanto in Cina come c'è tuttora — in Cina ormai è una occupazione o un'abitudine — e l'« Olandese volante » andava e tornava tranquillamente da Batavia non supponendo che pure l'Indonesia sarebbe diventato un Paese di stragi e rivolte. Avevamo tuttavia a bordo un tedesco, un grande esportatore di carta di Lipsia, che nel cielo dell'India fece un brutto sogno e svegliandosi di soprassalto mi diede un violento pugno nello stomaco: «Mi scusi — fece fregandosi gli occhi — ho sognato mia moglie che mi scongiura di tornare presto a casa perchè la guerra è prossima e io non debbo farmi internare in Estremo Oriente. L'internamento è una cosa terribile e io non voglio cadere nelle mani degli inglesi. Forse atterreremo a Bangkok. Crede lei che il Siam resterà neutrale? ». Ma non essendo la guerra incominciata e non avendo io sviscerato le tendenze della politica siamese non fui in grado di dare all'ansioso tedesco nessun consiglio; ed egli proseguì. Ancora mi domando se lasciò poi il Siam in tempo utile per assistere alla catastrofe dell'Europa e alla distruzione, auspice Hitler, della sua patria e della sua azienda. Se vive carta di certo non ne esporta più.

La storia in viaggio

Pure tra Roma e Rotterdam volando si sfogliano pagine della storia tormentata del mondo; e sono anzi fermamente convinto che per gli storici i viaggi in aeroplano rappresentano un eccellente servizio e che un editore intraprendente o anzi le stesse compagnie di navigazione aerea, avrebbero un gran successo pubblicando guide dei luoghi che si vedono da mille e più metri di altezza attraverso i finestrini di apparecchi che filano a 300 o 400 chilometri all'ora. Provvisto di un tale breviario il viaggiatore trascurerebbe la carne fredda, il prosciutto, il formaggio e il dolce servitigli per la colazione e lascerebbe raffreddare il caffè, giacchè gli prenderebbe voglia di scoprire all'orizzonte Verdun e le vestigia della linea Maginot e poi di rinfrescare, consultando la guida, le reminiscenze scolastiche o derivanti dall'affrettata lettura di giornali. Sapersi nelle vicinanze di Strasburgo e di Sedan lo turberebbe, così come lo turba passare su Bastogne senza veder traccia della recente guerra, avvistare Hertogenbosch che i cavalieri e mercenari si contesero nel '600 e nel '700, sorvolare Nijmegen e Arnhem dove, nell'ultimo conflitto, si calarono con varia fortuna divisioni di paracadutisti; e alcune non essendo riuscite a collegarsi col grosso dell'armata terrestre furono distrutte dai tedeschi assieme agli abitati.

Questo si legge nelle pagine del libro sfogliato da una altezza di mille e più metri, anche se nei campi la mano dell'uomo, fra tutti gli animali il più caparbio, è già riuscito a far sparire tracce che vennero definite incancellabili. E qui si sono svolte battaglie due volte, nel '40 al tempo dell'invasione hitleriana e nel '44 al momento della liberatrice invasione effettuata da truppe di ogni razza e lingua. Furono rase al suolo città antichissime e rotte dighe, ma oggi le acque vengono rapidamente ricacciate. I fiumi tornano negli alvei, i ponti tornano a collegare le sponde dei fiumi, le chiatte risalgono i canali e tutto è pace.

Deserto in città

Se però, scesi a terra, vi cacciate per una città come Rotterdam e vi dirigete verso il centro, di colpo vi trovate in aperta campagna; una campagna brutta, abbandonata e brulla nella quale si ergono, lontane l'una dall'altra poche rovine spettrali. E direste che stanno lì da cento e cento anni, come in un deserto che gli esseri viventi fuggono. Voi siete invece veramente nel centro scomparso della vecchia Rotterdam descritta da De Amicis — ci ha ricordato un ospite — in « Olanda » nel 1874 e demolita dalla Luftwaffe senza pietà nel maggio del '40. Fra l'altro ne ricavarono un film che, concepito per immortalare la vittoria di Marte alato in uniforme tedesca, costò alla Germania che lo sfruttò come mezzo di propaganda intimidatrice quanto e più di una campagna perduta.

Italo Zingarelli

Il discorso De Gasperi

Senza l'aiuto di crediti dall'estero la crisi non può essere superata

Roma, 23 agosto.

« Spero — ha detto De Gasperi nel discorso diffuso alle 13 dalla radio — che un certo numero di italiani abbiano seguito le discussioni della Camera dei Comuni e quelle del Parlamento francese, non tanto per consolarsi di avere, nella presente crisi economica europea, dei compagni di avventura, quanto per confermarsi nella convinzione che la crisi non è propria dell'Italia, ma è crisi internazionale. E' lo squilibrio fra i due Continenti, dichiarò Attlee ai Comuni, che fa salire i prezzi. E Ramadier ha confermato che tutte le misure di pianificazione e tutti i blocchi sono insufficienti a salvare dall'inflazione, se non interviene un nuovo aiuto creditizio americano ».

« Ecco perchè, anche in Italia, il Consiglio dei ministri, prima di deliberare sulle misure interne, preso atto con riconoscenza che fra poco arriveranno i primi bastimenti di carbone e di grano acquistati col dono dell'America, ha posto come premessa indispensabile a ogni definitivo risanamento l'ottenimento di un prestito in dollari, per potere continuare il pagamento del grano, del carbone e altre materie prime ».

« La domanda di ulteriori 100 milioni di dollari alla Banca di Esportazione serve ad avvicinarci al pareggio della bilancia commerciale, quella alla Banca Internazionale ad assicurare la continuità della nostra ricostruzione ».

« Abbiamo tassato il contribuente italiano per circa 800 miliardi annui, sì che il bilancio statale, per quanto riguarda le spese correnti avrebbe raggiunto il pareggio; il disavanzo dipende dalle spese di ricostruzione, cioè dalle conseguenze della guerra, che nessuno può pensare che riusciamo con le sole nostre forze a riparare ».

Di qui, ha spiegato il presidente del Consiglio, la necessità per questo come per qualunque Governo del contributo estero e la indispensabilità di una severa politica nelle spese e nei consumi, con la repressione di ogni abuso e sfruttamento.

Egli si è poi dilungato sui problemi della alimentazione. Razionare le carni, i formaggi, i legumi, egli ha detto, sarebbe significato ritentare un esperimento fallito e una ulteriore ondata al rialzo dei prezzi. « L'Italia è un paese così vario nelle sue culture che una disciplina eguagliata rischia di essere ingiusta e poi contro il razionamento della carne e dei legumi si leverebbe la massa di tutti i contadini ».

Per il pane, dopo avere dichiarato che un tesseramento differenziato si risolverebbe in un vantaggio per i più bisognosi di soli 10 gr., ha detto che un trattamento preferenziale alla cat. A potrà essere fatto tra un anno, con l'applicazione dell'ammasso del grano per contingenti.

Per l'olio, invece, ha annunziato che dal 1° novembre in poi la cat. A beneficerà di un supplemento di 100 gr.

Quanto al programma degli approvvigionamenti alimentari dall'estero, « la decisione inglese di non mantenere la convertibilità in dollari dei nostri crediti a Londra in sterline, costituisce una grave minaccia » che si spera di superare.

L'on. De Gasperi ha concluso il suo discorso con un appello alla solidarietà sociale.

In mattinata il presidente del Consiglio è partito in aereo da Centocelle diretto in Valsugana per trascorrere in famiglia la fine della settimana.

Lunedì l'on. De Gasperi farà ritorno alla capitale.

Le decisioni della C.G.L.

Aliquota del 4% sulle paghe in favore dei pensionati

Roma, 23 agosto.

A conclusione dei lavori della segreteria e del comitato esecutivo, la C.G.L., esaurita la discussione sul problema del carovita, e proceduto a un esame delle agitazioni in corso per i lavoratori tessili, cementieri, chimici e metallurgici, ha diramato un comunicato nel quale, rilevato il pericolo di « inevitabili gravi conflitti nel campo del lavoro con ripercussioni negative sulla produzione », è detto: « Espressa la solidarietà alle categorie in agitazione, il Comitato ha dato mandato alla segreteria confederale di prendere le iniziative necessarie perchè si possa giungere rapidamente ad accordi soddisfacenti senza fare ricorso allo sciopero».

Per la ricchezza mobile C 2, la C.G.L., preso atto che il Governo ha limitato a 240 mila lire annue l'esenzione dalla imposta dei redditi di lavoro, chiederà l'immediata applicazione del provvedimento con decorrenza dal 1° agosto, e che la parte del reddito di lavoro che rimane sottoposta a tassazione venga soggetta all'aliquota unica del 4 %, unificando così il trattamento per gli operai e gli impiegati.

E' stato infine rivolto un appello ai lavoratori perchè accettino il sacrificio che viene loro imposto per aumentare le pensioni dei vecchi e degli invalidi.

La C.G.L. precisa che il contributo del 4 per cento sul salario si riferisce alle prime 250 lire giornaliere e non all'intera paga.

Importazioni dagli S. U. per 30 milioni di dollari

Roma, 23 agosto.

Il programma approvato da Washington, in base alle necessità del Governo italiano, la cui esecuzione è affidata alla A.U.S.A. (Assistenza Stati Uniti), comporta per il prossimo trimestre un considerevole aumento di cereali, che dalle 127 mila tonn. del trimestre precedente raggiungeranno ora le 194 mila tonn.

La lista completa fino a settembre comprende inoltre 3832 tonn. di pesce conservato; 7722 tonn. di grassi ed olii; 3150 tonn. di legumi; 3502 di latticini e 506.023 di carbone. Essa fissa inoltre l'invio di 400 mila dollari di medicinali, fra i quali streptomicina e penicillina; 500 mila dollari di sementi e 200 mila di insetticidi.

Il valore totale delle spedizioni del trimestre è di circa 30 milioni di dollari.

Il Governo degli Stati Uniti riconoscendo l'importanza dei cereali come alimento base in Italia è pronto a pagare nei limiti dei fondi disponibili per tutti i cereali assegnati all'Italia dal Consiglio internazionale di emergenza per l'alimentazione. Lo stesso per gli olii e i grassi.

All'arrivo del primo piroscafo con aiuti U.S.A. che giungerà a Genova il 26 prossimo assisteranno in rappresentanza del governo oltre al ministro degli esteri il ministro dell'industria e commercio.

Con decreto ministeriale è stata consentita l'importazione in Italia di carni congelate e refrigerate.

Secondo la nuova disciplina il 35 per cento della carne importata in Italia dovrà essere ceduta all'Alto Commissariato per l'Alimentazione a un prezzo eventualmente anche inferiore al costo restando libero l'importatore di disporre del rimanente 65 per cento.

Cupa atmosfera a Londra

Voci incontrollate d'un riavvicinamento alla Russia - Vietato agli inglesi le fedi d'oro e portare gioielli oltre le frontiere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 agosto.

Grava sull'Inghilterra una atmosfera di pessimismo che ricorda le fasi più cupe degli anni di guerra. Il pubblico viene ogni giorno più disorientato da notizie sensazionali: questo pomeriggio alcune agenzie avevano messo in circolazione la voce che il Governo britannico intende rivolgersi per aiuti alla Russia e che questa grave decisione è sull'ordine del giorno della seduta speciale del gabinetto convocato per lunedì. Si è detto anche che, come gesto propiziatorio per il governo sovietico a riaprire le negoziazioni commerciali che erano naufragate a Mosca quattro settimane fa, il Governo britannico offrirebbe delle nuove concessioni di crediti ai Sovieti, e manderebbe a Mosca come negoziatore un membro del Gabinetto.

Non era possibile stasera ottenere alcuna indicazione sull'attendibilità o meno di questa notizia. Sembra tuttavia plausibile prenderla con beneficio d'inventario per una serie di ragioni che vanno dall'opportunità economica del momento, fino al campo politico internazionale. In primo luogo non sembra supponibile che, anche nella presente situazione monetaria, il governo britannico si riduca a andare con il cappello in mano a bussare aiuti a Mosca, dopo che le negoziazioni di quattro settimane fa erano terminate con i soliti attacchi antibritannici, attacchi che non avevano nulla a vedere con le condizioni e i termini degli scambi commerciali, ma mostravano ancora una volta l'impossibilità della Gran Bretagna di mettersi d'accordo con la Russia, se non al prezzo di rinnegare tutta la politica occidentale finora seguita con tanto coraggio dal ministro degli Esteri Bevin.

Nello stesso tempo, proprio stasera, una informazione da Washington dice che gli esperti finanziari e economici del Governo americano sono pronti a fare tutto il possibile per aiutare la Gran Bretagna a superare questa sua crisi. Un simile gesto di Londra verso Mosca provocherebbe inevitabilmente un risentimento da parte di Washington e non è supponibile che il buon senso britannico possa far commettere un errore che potrebbe avere conseguenze incalcolabili nel campo della politica mondiale.

Ciò che per contro desta stupore, è il vedere come il governo socialista si abbandoni a provvedimenti di panico. Così tutta l'Inghilterra, ed in particolar modo le donne, sono rimaste oggi stupefatte dall'annuncio che da oggi sono proibite le fedi matrimoniali d'oro.

Non solo: da ieri la Tesoreria ha ordinato che più nessuna donna può portare all'estero i suoi gioielli. Ieri alla dogana di Folkestone più di settecento passeggeri che dovevano partire per Calais, si sono visti levare gli anelli dalle dita e i braccialetti e altri gioielli dai doganieri, per evitare che preziosi venissero venduti sul continente. Come prima conseguenza, a parte lo stupore e il malcontento generale, il prezzo della gioielleria è oggi immediatamente aumentato e i negozianti prevedono che le transazioni si concentreranno sulla gioielleria di seconda mano sulla quale non vi è tassa d'acquisto.

Tutti i membri del Governo sono convocati per la seduta straordinaria del gabinetto di lunedì, che sarà presieduta da Attlee. Per prima cosa il gabinetto deciderà se sia opportuno convocare d'urgenza la Camera; poi saranno esaminate le proposte per ridurre le razioni alla popolazione e si prevedono altresì tagli nei programmi di lavori pubblici, una restrizione sugli investimenti di capitali, eccetto che per iniziative approvate dal Governo, e ulteriori restrizioni sui viaggi degli inglesi all'estero, anche per i viaggi di affari.

Unica notizia buona della giornata l'accettazione da parte dei minatori di rinunziare alla settimana di 5 giorni lavorativi e di dare la loro opera il sabato per 6 ore e mezza.

f.

TEMPORALI DI FINE ESTATE

La regione di Acqui devastata da un nubifragio

Alessandria, 23 agosto.

Nelle prime ore di stamane si è scatenato un furioso nubifragio nella zona collinare alessandrina. L'acqua si è riversata con particolare violenza nella regione dell'acquese dove ha provocato vasti allagamenti, nella zona dei bagni termali di Acqui. Lo stabilimento civile e quello militare sono stati invasi da una marea di fango e di acqua, sicchè i numerosi malati che attualmente lo frequentano hanno dovuto sospendere le cure. Gli impianti hanno subìto notevoli danni sicchè si presume che l'interruzione di ogni attività durerà parecchi giorni.

Vasti allagamenti si sono prodotti pure nella parte bassa della città dove il corso Bagni, il viale che adduce al ponte sulla Bormida, il campo sportivo e le cantine dell'albergo Regina sono stati invasi dalle acque. Le cantine erano adibite a guardaroba dei clienti e del personale e gli indumenti sono rimasti impregnati d'acqua e di melma, da renderli pressochè inservibili. In media, in questo settore l'acqua ha raggiunto l'altezza di 80 centimetri, mentre in altre località il livello ha superato un metro, bloccando completamente le comunicazioni.

Si sono prontamente portati sul posto i vigili del fuoco di Alessandria che a mezzo di barche sono riusciti, col valido concorso dei soldati, ad aprire dei varchi alle acque stagnanti ed al fango tenace, che ostacolavano ogni via d'accesso.

Si è lavorato sodo tutto il giorno intensamente per procedere al prosciugamento delle zone più colpite e soprattutto degli impianti degli stabilimenti termali, inondati da ogni parte.

Secondo quanto apprendiamo stasera, alcuni servizi alle terme potranno essere riattivati nella giornata di mercoledì, altri entro sabato. Naturalmente, i danni, pur non ancora calcolabili, sono ingentissimi, come pure risultano assai gravi nelle campagne circostanti, ove la furia dell'acqua e della grandine hanno compromesso ed in parte distrutto i raccolti.

Pioggia e grandine

Da molte località del Piemonte e dell'Alta Italia giungono notizie di furiosi temporali con violenti rovesci di grandine.

Ad Asti e nella provincia due temporali si sono scatenati a breve distanza l'uno dall'altro durante la notte, con vento furioso e violente grandinate. Gravi danni alle campagne si segnalano dalla zona meridionale della provincia e in prossimità del capoluogo. La violenza del vento ha sradicato numerosi alberi e causato guasti alle linee telefoniche.

A Casale e in tutta la zona monferrina si è scatenato uno spaventoso nubifragio. I danni causati prima dal forte vento e poi dalla grandine sono rilevanti. Diversi tratti delle linee telefoniche sono andati distrutti e numerosissime piante d'alto fusto sono state sradicate. Nella zona di Grazzano e Casorzo diverse case in aperta campagna sono rimaste scoperchiate.

A Genova, da qualche giorno la temperatura torrida è sensibilmente calata, e nello spazio di 48 ore due violenti temporali si sono scatenati sulla nostra città e sulla riviera. L'ultimo, intensissimo, è della scorsa notte verso le 3, accompagnato da violenti scrosci di pioggia. Non si hanno a lamentare danni di sorta. La temperatura è sensibilmente diminuita e le spiagge sono state disertate.

Da Modena si apprende che nei giorni successivi al Ferragosto si è scatenato sull'Appennino un violentissimo temporale seguito da una grandinata che ha arrecato danni gravissimi a tutti i prodotti, e soprattutto alle vigne, provocando un danno che si aggira sui duecento milioni.

Due miliardi di danni in provincia di Bolzano

Venezia, 23 agosto.

I violenti temporali che si sono scatenati nelle zone montane hanno portato un po' di refrigerio in pianura. Ma l'aria, divenuta quasi frizzante ieri sera, è andata oggi riscaldandosi con il sole.

Il maltempo ha infuriato soprattutto in Alto Adige e nel Trentino, dove si registrano molti danni alle colture. Un vero nubifragio si è abbattuto sulla provincia di Bolzano causando ingenti danni in città e fuori. Nelle campagne sono andati distrutti i raccolti e le piantagioni, nè sono stati risparmiati i famosi vigneti di Santa Maddalena e di Castelnovale. Secondo un primo calcolo i danni in provincia di Bolzano sarebbero assai vicini ai due miliardi. Danni a diecine di milioni hanno causato la grandine e il deflusso delle acque in Val di Non, ove è andato distrutto il raccolto della frutta e delle patate.

La zona di Acqui trasformata in pantano. (Foto Moisio).

Tre morti e sei feriti per una esplosione nel porto

Genova, 23 agosto.

Questa mattina verso le 8.30 un violento scoppio ha fatto saltare in aria un piccolo capannone a Ponte Parodi, in porto, ove erano depositati notevoli quantitativi di materiali di ricupero della ditta Parodi e Fattoria. Lo scoppio ha investito un gruppo di operai e marittimi che si trovavano sullo spiazzo antistante il capannone. Passato il primo momento di panico, è stato subito portato soccorso ai poveretti, che in numero di nove giacevano a terra. Nulla da fare per il marittimo Giuseppe Saporito, di 27 anni, da Messina, il quale aveva l'addome squarciato da una grande ferita ed era morto quasi all'istante. Gli altri otto venivano trasportati all'ospedale, ove nel pomeriggio, in seguito alle ferite riportate, decedevano l'operaio Anacleto Arena, di 32 anni, abitante a Cornigliano, e il barcaiolo Adriano Moscardi, di 56 anni.

Tragico duello rusticano

Picchiato a morte dall'amante della moglie

Sanremo, 23 agosto.

In un pomeriggio degli scorsi giorni, in località Carovelli dell'ameno paesello di Castellaro Ligure, alcuni contadini ritornando dal lavoro rinvenivano inanimato nelle vicinanze d'una casa rurale di sua proprietà, l'agricoltore Pietro Torre, 45enne, sanguinante per una ferita al capo che poco dopo decedeva.

Il Torre aveva sorpreso il contadino Domenico Capponi, 38enne, che da molto tempo manteneva una tresca amorosa con sua moglie, la trentottenne Rosa Vivaldi, che al momento dell'improvvisa apparizione del marito, teneva ancora in mano un indumento molto intimo.

Naturalmente il Torre aveva parole di fiera rampogna per tutti e due gli amanti; il Capponi per tutta risposta inferociva sul beffato marito menandogli, dopo una aspra lotta, un colpo di zappa alla nuca.

Nella diatriba intervenivano quattro congiunti degli amanti, due dei quali, a quanto si afferma, precipitarono il corpo sanguinante del Torre dall'alto del terrazzo della casa rurale, volendo così far credere che egli era caduto accidentalmente producendosi la grave ferita mortale. Tanto i due amanti che gli altri quattro complici sono stati arrestati.

CRONACA CITTADINA

Il caos nell'alimentazione

Lo zucchero c'è ma non si distribuisce

Per cause varie (che anche noi abbiamo più volte segnalato) la situazione alimentare della nostra città è andata gradualmente peggiorando negli ultimi mesi: in alcuni settori i rifornimenti di derrate sono venuti a rarefarsi a poco a poco, in altri le merci giacenti non sono state tempestivamente distribuite o non distribuite affatto. Ciò, com'è naturale, ha causato un progressivo aumento dei prezzi sul mercato libero, aumento che è particolarmente sensibile e insopportabile per i generi di prima necessità.

Queste le conclusioni cui sono giunti i rappresentanti della Camera del Lavoro, dell'Annonaria e della Sepral, riunitisi ieri mattina per esaminare la situazione. Un settore nel quale si potrebbe agire subito, proficuamente, è quello dello zucchero, di cui esistono notevoli quantitativi in alcuni magazzini cittadini. Per sollecitare questa azione è stato inviato un telegramma all'alto commissariato dell'alimentazione, in questi termini: «Attiriamo vostra attenzione sulla viva agitazione a causa della mancata distribuzione di zucchero mentre risultano esistenti a Torino fortissimi quantitativi non utilizzati. Urge vostro intervento che autorizzi la Sepral a prelevare il quantitativo necessario alla distribuzione».

Le nuove prenotazioni

Da domani al 4 settembre si possono prenotare pane, generi da minestra, olio, grassi, vari, burro, zucchero con le cedole di settembre e il talloncino di prima marca della nuova carta annonaria. Dovrà essere prenotata anche la pastina glutinata per bambini fino a 8 anni. I panificatori staccheranno con la cedola di prenotazione di settembre anche quelle di prenotazione di luglio e agosto coi talloncini di prima marca ed i buoni prelevamento pane dal 1.o luglio al 19 agosto. I relativi versamenti saranno fatti l'8 settembre per i panificatori con iniziali dall'A al C; il 9 dalla D alla M; il 10 dalla N alla Z. Gli altri dettaglianti verseranno le cedole di prenotazione il 5 e 6 settembre. Vistate le prenotazioni di generi razionati (escluso il pane) con carte annonarie di altri Comuni.

Folla imponente e commossa ai funerali delle cinque bimbe

Le madri piangenti seguono i feretri - Il cappellano militare celebra la Messa e il Cardinale benedice le salme - Scene strazianti

La preghiera delle bimbe per le compagne scomparse.

La cittadinanza ha ieri espresso il suo cordoglio per le piccole vittime di Perrero con una imponente partecipazione alle estreme onoranze. Nella mattinata erano state composte nella camera ardente dell'Ospedale Militare, ove ininterrotte sono continuate le visite fino a mezzogiorno. Deposte quindi nelle bare, le piccole salme hanno atteso in un tripudio di fiori di essere accompagnate all'ultima dimora. Le mamme sostavano ancora presso le loro creature, [illegible] dalla veglia, stremate dal dolore. Gli occhi inariditi dal pianto sembravano [illegible] ancora in una disperata illusione cogliere un palpito di vita su quei volti immobili.

Vista da un collasso improvviso, la signora Bellato dovette essere soccorsa e ricoverata in ospedale, sì che il padre, maresciallo dell'Esercito, rimase solo con le altre tre figlie ad assistere la piccola Vilma. In divisa cachi, la signora Goytre, direttrice della colonia, chiusa in un muto dolore, s'inibiva, con sforzo [illegible], ogni manifestazione del suo strazio. Attorno alla piccola Borio, coi genitori erano altre quattro sorelle, il fratellino (Giovanna è ancora degente in ospedale) e gli zii giunti da Roma per condecere la nipotina che non avevano mai visto. Invano i congiunti tentavano di confortare la signora Rabaioli, accasciata presso la bara della figlia, mentre la signora Trecate non dava tregua alle lacrime. Un picchetto armato rendeva gli onori.

Poco prima delle 15 le bare sono state chiuse e trasportate a spalle nella chiesetta dell'ospedale, ove il cappellano del Corpo d'Armata don Richiaidone ha celebrato l'ufficio funebre. Era affluita intanto una folla numerosa, che non trovando posto nella cappella gremita, sostava in giardino. I piccoli feretri disposti poi su un autocarro, lo stesso che aveva trasportato senza incidenti le altre bimbe della colonia, lentamente si sono avviati per i corsi Re Umberto e Matteotti, agli Alti Comandi, ove il Cardinale doveva impartire la benedizione. Seguivano le macchine sulle quali avevano preso posto i parenti e le Autorità.

La gente commossa faceva ala al passaggio mentre due numerosi gruppi di uomini e donne, spontaneamente convenuti in bicicletta, fiancheggiavano in raccolto silenzio, il mesto corteo. Davanti agli Alti Comandi, una folla straboccchevole attendeva i feretri e dopo la benedizione del Presule, s'è incolonnata per seguirli lungo corso Galileo Ferraris, via Cernaia, piazza Castello e corso Regio Parco, fino al Camposanto.

Precedevano formazioni di vigili, agenti di polizia, militari, la banda musicale dell'Arsenale, rappresentanze di varie istituzioni con i labari, bimbi delle colonie, piccoli dell'asilo, le numerose corone autotrasportate dei parenti, dell'Unione dipendenti statali, dei carabinieri, della Camera del Lavoro, del Municipio e di altri, quindi, dopo l'autocarro dei feretri pavesato coi colori nazionali e scortato da carabinieri in grande uniforme, seguivano i genitori, le Autorità ed un lungo, interminabile corteo. Per le vie del centro la folla attendeva il passaggio in silenzio e gli occhi di tutti si bagnavano di lagrime. Molti bimbi recavano fiori da buttare sulla strada delle piccole vittime nel segno di una fraternità tanto più cara quanto più anonima.

Durante una sosta ai Giardini Reali, il gen. Di Pralormo ha detto brevi parole di cordoglio e di solidarietà verso i genitori colpiti da tanto strazio. Un sole pallido illuminava le bare tra i fiori bianchi e rosa, verso le quali erano rivolti gli sguardi accorati di tutti. Al Cimitero Generale, nel campo F dei Caduti per bombardamento, in un breve spazio concesso gratuitamente dal Municipio, cinque piccole fosse scavate in fila attendevano intanto rispettivamente Luciana Trecate, Maria Rabaioli, Vilma Bellato, Ines Borio e Ada Goytre. Recate a spalla da militari e da congiunti (lo zio di Ines non ha mai abbandonato la nipotina che ha conosciuto soltanto morta) le casse sono state deposte ai margini delle tombe per l'ultima benedizione.

Dalla folla dei presenti cadeva un omaggio di fiori sui piccoli feretri mentre i genitori si chinavano a baciarli per l'ultima volta. Il pianto convulso della signora Trecate ed il lamento della signora Rabaioli erompevano disperati nel silenzio angoscioso; avrebbero voluto trattenerle, ma le bare ad una ad una sono scese nelle fosse. Solo la signora Goytre, immobile e rigida nella sua divisa cachi, non si è piegata al bacio dell'estremo addio; la piccola Ada continuerà a vivere nel suo dolore accanto a quello per il marito eroicamente caduto.

Arrivano gli esploratori italiani che hanno partecipato al raduno internazionale. Giungono da Parigi oggi col treno in arrivo a P.N. alle 16.

L'ex maggiore Fassino arrestato dalla Polizia

Un ammanco di mezzo milione dalla cassa "Dazio e consumo„ del comune

Negli ambienti del Municipio ha suscitato vivissima impressione la notizia dell'arresto del cinquantenne Mario Fassino, ex-maggiore della polizia ausiliaria. Questi era impiegato municipale di carriera e si era allontanato dal suo ufficio allo scoppio della guerra, richiamato alle armi e assegnato al reparto S.A.P. di Pinerolo.

Nel maggio del 1944 era entrato nelle file del movimento partigiano, passando alle dipendenze delle formazioni G. L. Dopo la liberazione il Fassino entrava nella polizia ausiliaria con il grado di maggiore.

Il 15 agosto 1946 veniva allontanato dal Corpo e riusciva a farsi riassumere nella amministrazione municipale in qualità di funzionario della divisione dazio e consumo.

Circa un mese fa il Sindaco, cui era giunta notizia della poca chiara attività che il Fassino svolgeva nel suo reparto, sporgeva denuncia alla polizia, indicando l'impiegato come sospetto responsabile di ammanchi di cassa. Una rigorosa inchiesta, condotta parallelamente dall'amministrazione comunale e dalla squadra mobile, permetteva di stabilire che dalla cassa, alla cui vigilanza il Fassino era preposto, era sparita la somma di circa mezzo milione.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta, il Fassino, che abita in via Saluggia 19, è stato arrestato tre giorni fa e verrà deferito all'autorità giudiziaria sotto l'imputazione di sottrazione di denaro ad una pubblica amministrazione.

«**Un'amicizia preziosa**». — Sotto questo titolo è stato narrato un episodio riferentesi ad una truffa in danno dei proprietari di un magazzino di pneumatici. Quale indiziato autore della truffa era stato fatto il nome di Ferdinando Batis, il quale non solamente non è mai stato fermato, ma è risultato estraneo a questo losco affare.

STATO CIVILE

Decessi: Berione Lucia, a. 53; Cigoetti Giovanni, a. 66; Giacchelli Dorele, a. 66; Preiale Antonio, a. 68; Scotti Adele, a. 41; Corta Virginia ved. Nicol, a. 55; Cesarea Puraia ved. Fiore, a. 74; Bosso Gisela, a. 66; Migliarino Teresa ved. Melano, a. 71; Mancini Archimede, a. 47; Rigamonti Giuseppe m. Castone, a. 36; Traversa Luigi, a. 69; Gallo Eraldo, a. 22; Forcelo Giuseppina m. Graglia, a. 46; Ravera Lucia, a. 51; [illegible] Maria m. Castagno, a. 27.

Nascite: maschi 20, femmine 17.

Personaggi illustri male in gamba

Allo Stato per un articolo della Costituente è affidato, come sappiamo, l'onere e l'onore della tutela del paesaggio.

L'onere non è grave allorchè si tratta di un paesaggio naturale, perchè esso è quello che è e il viandante se lo ammira a suo modo. Carducci, postando come se fosse a Milano, chiude la prima parte della «Canzone di Legnano» col verso: «E il sol calava dietro il Resegone» mentre i milanesi lo vedono nascere e non calare.

Da Torino vediamo il colle di Superga, la verde collina, la mirabile catena delle Alpi. Sono vedute che nè al Governo nè al Municipio costano sacrifici. Ma dove c'è da spendere quattrini, il paesaggio resta quello che è. Palazzi storici, chiese, piazze, giardini, monumenti eruiano finora dalla tutela di cui sopra.

Come sappiamo, s'innalza di solito un monumento per ricordare un illustre morto e per indurre i vivi ad alti pensieri. Infatti un collega giornalista, sostando a Torino nel carnevale scorso, mi osservò: — Anche il vostro Gioberti lo avete messo in maschera.

Effettivamente l'egregio uomo appare con una faccia annerita [illegible] uno spazzacamino e un filone nero gli scende dal colletto ai piedi. Pietro Baricco nella sua antica guida «Torino descritta» dice: «Il sommo filosofo è in atto di grande pensiero».

La verità è che ora appare ai suoi concittadini in atto di grande sdegno. E poichè l'epigrafe non è tanto leggibile viene magari alla memoria l'epigramma di Baratta:

Quegli che arte fedele qui scolpì
Cominciò sola e incolola finì.

Volgiamo ora il passo verso il giardino Balbo dove furono riuniti molti anni fa i benemeriti del Risorgimento. Avrebbe dovuto essere un sacrario, ma la guerra aerea e il vandalismo pubblico ne hanno fatto sterminio.

In quel lontano tempo corse un altro epigramma del Baratta:

Balbo, Gioberti e simili
Se ben qui marmoreo eccomio
Ahi, che il giardino pubblico
Diventa un manicomio.

In questo manicomio Eusebio Bava, prode superstite di tante battaglie in Francia e in Spagna, vincitore a Goito, ha infatti perso la testa. E per giunta una gamba e le mani.

Daniele Manin giace abbandonato tra rottami d'ogni genere. Quella donna di marmo (che sarebbe l'Italia) la quale gli sta sopra, si mantiene abbastanza in linea, ma la fronda d'alloro che teneva in mano è sparita e sembra ora che stia vibrando un solenne schiaffo all'illustre patriota. E' rimasta intatta l'epigrafe di Tommaseo, che è un monumento, ma d'ipocrisia, se si pensa a come lo scrittore tartassasse da vivo l'eroico dittatore veneziano.

A Gustavo Modena, artista, patriota e repubblicano, ignoti hanno pitturato la faccia di rosso e così il grande tragico fa ridere. Preghiera ai repubblicani storici di provvedere a dargli con una saponata un aspetto dignitoso.

Uno statista insigne, Salvatore Pes di Villamarina, s'è salvato con tutte le sue decorazioni [illegible] in quadruplice fila sul suo petto come su un cuscino. Però ignoti ammiratori gli hanno rubato i fregi di bronzo che ornavano il piedestallo.

Cesare Balbo è salvo ma, anche lui, onusto di gloria e di polvere. Più che pensieroso sembra corrucciato. Chi sa quali paroline argute gli rivolgerebbe ora il suo amico Massimo d'Azeglio se non fosse relegato al Valentino dopo che l'hanno tolto da piazza Carlo Felice per sostituirlo al tempo del sindaco Roveda con la statua di Gianduja di stucco, idea che fece rimanere pure di stucco i torinesi.

Se hai voglia, fratello, di leggere l'epigrafe che esalta l'esistenza di Balbo, non puoi. E' coperta da un manifesto del «2° Convegno diocesano degli aspiranti». Balbo non era certo un framassone e perciò quei bravi ragazzi del Convegno diocesano suddetto potevano prendere per le loro affissioni... una cantonata.

emme

13 anni di reclusione all'ex-prefetto Celio

L'ultimo grande processo contro fascisti si è chiuso ieri, dopo una dozzina di udienze, in Assise. Dopo più di quattro ore di discussione in camera di consiglio, la Corte è rientrata ed il presidente ha letto la sentenza. L'ex-prefetto Celio è stato condannato a 13 anni di reclusione (dei quali 5 condonati per amnistia); l'ex-comandante della g.n.r. di Asti, Arnao Ruben, a 16 anni (dei quali 5 condonati); l'ex-milite Bruno Sardi, a 17 anni (5 condonati); l'ex-tenente della g.n.r. Italo Boccolini — latitante — a 10 anni di reclusione; l'ex-sergente Arturo Formica, a 9 anni (dei quali cinque condonati), 6 mesi e 5000 lire di multa.

L'ex-questore di Asti è stato assolto perchè i fatti imputatigli non costituiscono reato; l'ex-tenente della g.n.r., per non aver commesso il fatto; Cavaliero, Grazioli e Ceccarelli sono stati amnistiati. Per tutti i condannati, è stata ordinata la confisca della metà dei beni e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Circondato dalle suore l'ometto non fugge più

La chiesa di un istituto religioso di corso Francia era assiduamente frequentata, in questi ultimi giorni, da un ometto zoppo e sciancato che si avvicinava, esternando la più grande compunzione, alle sacre immagini e si immergeva nella preghiera. «Un'anima smarrita che torna nel grembo di Santa Madre Chiesa», si dicevano le suore, commosse. Disgraziatamente si accorsero che dal giorno in cui l'ometto era venuto a pregare sparivano gli oboli dalle cassette per le elemosine, e con essi sparivano altri piccoli oggetti e candele, innumerevoli a intatte.

Le suore cominciarono a spiare dietro la grata e ieri sorprendevano l'ometto che, col capo chino come se fosse immerso in sublimi meditazioni, allungava furtiva una mano e la introduceva in una cassetta. Fu avvertito il Commissariato di via Migliara e due agenti si precipitarono in chiesa. Ma nel frattempo, l'ometto, notato l'insolito movimento, era fuggito.

Deluse, le suore tornarono dietro la loro grata e quale non fu la loro sorpresa quando, dieci minuti dopo, videro tornare, tranquillissimo, l'ometto. Le più [illegible] non esitarono più: uscirono tutte quante, rapidissime, si serrarono intorno a lui e non lo lasciarono più fuggire.

Portato al Commissariato, l'ometto è stato identificato per Emilio Moriondo, di 65 anni.

Boll. meteorologico: mass. 29,2; minima 10,1; med. 22,1; press. 741,2; um. 71; vento debole, cielo nuvoloso. **Previsioni**: Nessun mutamento sensibile nelle condizioni atmosferiche. Temperatura in diminuzione.

UNA MADRE SNATURATA

Per essere libera di uscire legava la figlia in cantina

Venerdì sera i carabinieri erano avvertiti di qualche cosa di anormale a Collegno. Dalla cantina di un'umile abitazione, in via Latinia 2, partivano dei lamenti, e nel vicinato si mormorava contro una donna alla quale la cantina appartiene, donna pessima sotto ogni punto di vista. E' costei certa Maria Ghezzi, detta Rosina, madre di due bambine — Fiorella e Ines — la prima di sei, e la seconda di 7 anni. Ines non gode la simpatia della madre che, ad ogni minimo pretesto, la picchia e maltratta.

Recatisi sul posto, i carabinieri cercarono della donna. Non era in casa. Ma quanto essi videro dall'inferriata della cantina, al lume di una candela, li indusse senz'altro a sfondare la porta con una spallata. Dentro, essi trovarono la Ines legata con le mani dietro la schiena ed imbavagliata.

La piccola era lì da qualche ora, e ce l'aveva messa sua madre. Pare che le fosse toccato ciò come punizione per avere perduto 200 lire datele dalla mamma per la spesa, ma il fatto non era nuovo. Già altre volte il sudicio e buio locale accoglieva la creatura, bastonata in precedenza o maltrattata altrimenti. Colpa grave ed irreparabile: lei somigliava al padre!

Ciò è orribile — ma potrebbe magari essere degno di qualche attenuante se fosse vero. Invece, la Ghezzi che — malgrado sia brutta — esercita un mestiere il quale presume un minimo di grazia, nell'uscire di sera, con il favore del buio, in cerca di uomini ciechi, chiudeva la Ines in cantina perchè non le desse fastidio, e l'imbavagliava affinchè non le creasse complicazioni gridando. Più spiccio ancora, il fratello della Ghezzi, lo scorso anno aveva senz'altro tentato di gettare la piccola in una secchia.

La Ghezzi portava con sè la bambina minore.

La cattiva donna è stata arrestata. Il sindaco curerà di fare accogliere le due figliole in qualche istituto. Per il momento la Ines è stata presa da una famiglia di Collegno e la Fiorella da una famiglia di Grugliasco.

L'assassino del Pavanato è stato rinviato a giudizio

Il mattino del 25 luglio 1946, uno sconosciuto bussava alla porta di un alloggio di via Artisti 1. Non ricevendo nessuna risposta, si rivolgeva alla portinaia che, impensierita, provvedeva ad aprire la porta, ed entrava. Nulla nel salottino, nulla nel bagno e in cucina; ma in camera, uno spettacolo orrendo: nudo, colle sole mutandine, il capo riverso sui guanciali inzuppati di sangue, giaceva il cadavere dell'inquilino, il rag. Romano Pavanato.

Dato che il ragioniere aveva la trista fama di appartenere all'ambiente dei pervertiti, era lì che si appuntavano le prime e fruttuose ricerche della polizia. Qualcuno infatti — secondo quanto dichiarato da testimoni — aveva passato la notte, e parte di essa, in casa del Pavanato: certo quello stesso che l'aveva selvaggiamente ucciso con quattordici colpi di martello.

Una settimana dopo, l'individuo che era stato visto col Pavanato, veniva identificato e arrestato e alle 3,15 del 7 agosto cedeva agli incessanti, stringenti interrogatori e confessava di aver ucciso. Si trattava di certo Pasquale Lucisano, nato nel 1924 a S. Giorgio in Calabria, a Torino per servizio militare.

Secondo la confessione, il Lucisano avrebbe ucciso in un impeto d'ira per sottrarsi ai tentativi e alle proposte del Pavanato. Senonchè, nella richiesta di rinvio a giudizio, stesa il 5 di questo mese dal sostituto procuratore generale Cassina, tale tesi viene invalidata. Non solo infatti non era la prima volta che il Lucisano — secondo quanto da lui stesso dichiarato — si recava per convegni del genere a casa del Pavanato, ma l'ordine relativo nel quale era stato trovato l'alloggio e il modo in cui erano state inferte le ferite, dimostravano che non vi era stata nessuna colluttazione violenta.

Col Lucisano sono stati ora rinviati a giudizio, Giuseppe Angiolini, Giovanni Poli e Carmelo Marini, accusati rispettivamente di estorsione e di favoreggiamento.

Le istruttorie sono state ora depositate alla segreteria della Procura generale e notificate per estratto agli imputati. Il processo si svolgerà in novembre. Difenderanno il Lucisano, gli avvocati Villabruna e Romagnoli; l'Angiolini, l'avv. Gino Oberi.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: ore 16 «La Bohème»; ore 21: «Rigoletto».
CLUB MAGENTA 11, ore 21 danze in salone e [illegible] terrazzo. Orchestra Barbl. Canta Rita Seres.
BLECHENDUAIT CUTRARIE: ore 10,30: Vermouth danzante; ore 16,30 e 21 Orchestra Germonio.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-766. Zeme 16,30 e 21
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Ouminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canaro.
SAN GIORGIO (Val.) Ristorante, 21 orchestra Valdemar. T. 663-131.
CHALET VALENTINO: ore 17 e ore 21: Orchestra Gino Mojetta.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 683-322.
LIDO GAY ore 21 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.
ALBERO FIORITO (Cavor.) danze.
PAGODA DANZE: ore 17; 21-1.

Teatri e ritrovi di domani

PAGODA DANZE: dalle 21 all'1.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «I conquistatori del West» Richard Dix, Jane Wyatt, Albert Dekker. Ult. 22,30.
ASTOR: «Domani sarò tua» Paulette Goddard, Ray Milland. Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Addio per sempre» (Intermezzo) Ingrid Bergman, Leslie Howard. Ultimo ore 22.
CORSO: «L'incubo del passato» Warner Baxter, Margaret Lindsay. Ultimo ore 22,10.
AUGUSTUS: «L'incompiuta» Dona Massey, Alan Curtis, Binnie Barnes, A. Basserman. U. 22,15.
Domani: «La più bella avventura» Michele Alfa, Raymond Rouleau. Ult. 22,10.
DORIA: «La città rubata» con Jane Wyatt e Richard Dix.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4) «Se trovassi la mia via» Gale Storm, Phil Regan. Apertura ore 20,30; ultimo ore 22,30.
Domani: «Sangue sulla sabbia» con I. Nove Seeliaew, E. Kusmina, A. Cistiakow.
IDEAL: «Nanà» con Lupe Velez (prima visione). Il locale più fresco di Torino.
Domani: «Il fantasma dell'Opera» (Technicolor) Nelson Eddy, S. Foster. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «Un genio in famiglia» M. Loy, Don Ameche.
Domani: «Spavalderia» Wallace Beery, Jackie Cooper, F. Wray.
STATUTO: Richiamo della foresta (Clark Gable, Loretta Young).
Domani: «Stormy weather».
HOLLYWOOD: «La gloriosa avventura» Gary Cooper, A. Leeds.
Domani: «Rita la rossa» con Lupe Velez.
PRINCIPE: «Lo mischia dei forti» (Leon Errol). Locale fresco.
Domani: «La corsa della morte» Ladd, Russel. Locale fresco.
ALPI: «Castello di Dragonwyck».
Domani: Castello di Dragonwyck.
ELISEO: «Chiave di vetro» Ladd.
Domani: «Chiave di vetro». Ladd.
ASTI: «Castello di Dragonwyck».
Domani: «Abbasso la miseria».
PALERMO: La donna della città.
Domani: «Amore proibito». A. 19.
ADUA: «Gianni e Pinotto in società» e Varietà.
Domani: Conquista dell'oro. Var.

SOCIALE: «Fra le tue braccia».
Domani: «Daniela Cortis».
V. VENETO Dr Jeckill e Mr Hyde.
Domani: «L'ombra del dubbio».
FREJUS: «Angoscia» e Varietà.
Dom.: Tarzan a New York. Var.
S. PAOLO: «Mondo che sorge».
Domani: Ponte S. Louis Rey.
APOLLO: «La via dei giganti» Barbara Stanwyck, Joel Mc Crea.
PIEMONTE: Due sorelle di Boston.
Domani: Sul sentiero dei mostri.
Lucento: Ho sognato un angelo. V.
OLIMPIA: «La commedia è finita»
Domani: «Mio figlio professore».
TITANIA Situazione imbarazzante.
Domani: «Il bandito», Nazzari.
MODERNO: Questo nostro amore (Film Universal).
RADIUM: «Gunga Din» C. Grant.
Domani: «Scadenza a 30 giorni».
ODEON: «Settimo velo».
Domani: «Nomadi».
DORA: «Dieci piccoli indiani».
Domani: «Vigilia d'amore».
PO: «Fuoco sacro» V. Romance.
Domani: «Sfida mortale» G. Brent.
EXCELSIOR: Quelli della Virginia
Domani: «All one non [illegible]».
COLOSSEO: «L'uomo del Sud».
Dom.: Manette e fiori d'arancio.
ASTRA: «Palude della morte».
Domani: «Ciao, bellezza». A. 19.
MICHELOTTI: «Pazza per Mimì» (1a visione per Torino). Ult. 22,15.
TORINO: «Irene» Ray Milland, Anna Neagle. Locale fresco.
Domani: «Irene».

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 377,1) - 11: Concerto d'organo - 11,30: Musica dalla Radio vaticana - 12,20: Musica operistica - 12,15: Quello che piace a voi - 13,15: Assoli di fisarmonica - 14,15: Danze d'ogni tempo e paese - 17,30: Tè danzante - 18,30: Melodie e romanze - 18,50: Musica sinfonica - 19,45: Notizie sportive - 20,25: Musica leggera per archi - 21,05: «La reginella delle rose».
Rete rossa (To. II, m. 304,3) - 13,15: Canti popolari - 14,10: Varietà controluce - 14,40: Orchestra Ferrari - 17,30: Dirige Arturo Toscanini - 18,00: Canzoni di ballo - 19,40: Notizie sportive - 20,25: Arcobaleno - 21,05: Orchestra Campese

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 23 agosto 1947

Torino	51	73	26	1	18
Bari	22	52	32	65	64
Cagliari	82	13	44	5	42
Firenze	61	84	28	29	31
Genova	59	62	77	28	24
Milano	47	50	4	13	20
Napoli	52	51	40	81	44
Palermo	27	58	73	52	31
Roma	35	41	61	18	31
Venezia	41	73	84	26	55

FILIPPO BURZIO
Direttore

Oggi alle ore 17, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Varvello Armando

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Craiarola Olimpia** con i figli **Anna Maria** e **Renato**; i fratelli, le sorelle, le zie, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10,30 partendo da via Lamarmora n. 31.
Torino, 23 agosto 1947.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. **Everest** e della Gestione **Stabilimenti Gliv** partecipano la dipartita del loro amministratore e presidente sig. **VARVELLO ARMANDO**.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Bauchiero-Varvello & C.**, Torino ed Asti, annunciano con dolore la perdita del sig. **VARVELLO ARMANDO**, fratello del loro titolare **Varvello** comm. **Giovanni**.

Impiegati e Maestranze della Soc. **I.C.I.R.** con profondo dolore annunziano la scomparsa del sig. **VARVELLO ARMANDO** fratello del comproprietario sig. **Varvello Riccardo**.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.383

Dopo una vita integerrima dedicata alla famiglia e al lavoro è mancato improvvisamente ai suoi cari

Mellano Modesto
Rappresentante Cartiere Rossi

Straziati dal dolore che non trova conforto, ne danno il triste annunzio i figli: **Lyvia**, **Roberto** con la moglie **Antonietta Grosbra**, **[illegible] Maria**, **Riccardo**; la sorella **Maria**; i fratelli **Giuseppe** e consorte, **Filiberto**; i nipoti **Palmero**, **Tesido** e parenti tutti.
I funerali domani lunedì ore 16. Via Fontanesi 15.

La Ditta **Umberto Bernuzzi** ha il dolore di partecipare l'improvvisa perdita del sig. **MELLANO MODESTO** padre amatissimo della sua Procuratrice.

Ieri, a seguito di fatale incidente, munito dei Conforti Religiosi, è mancato

Rosso Giovanni

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Corinna Prata**; i figli **Ferdinando** con la moglie **Rita**, **Luigi** e **Annamaria**; i fratelli **Carlo**, **Guglielmo**, **Pietro** e **Angelo**; nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 24 c. m., alle ore 9,30, partendo da corso Lecce 25.

La ditta **Nejrotti Cesare** e il **Personale** hanno il dolore di partecipare il decesso del signor **ROSSO GIOVANNI** amato ed affezionato dipendente e collega. (82782

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ilo Boruchel

Angosciati, ne danno l'annunzio la moglie **Pierarel Libera**, il figlio **Dino** con la moglie **Lina Mainero** e bimba **Luisa**, la sorella, il fratello, la nipote **[illegible]** e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 8,30 partendo da via Magellano (Ospedale [illegible]).
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 7

Martoriata da crudele morbo, il cuore sempre straripante di bontà di

Anna Canestrari n. Bertero

ha cessato di battere ieri alle ore 18. La piangono angosciati il marito **Sandro**, la cugina **Teresa Autino** e mamma, cugine e parenti tutti. I funerali lunedì 25 corr. alle ore 16,30 da via Carlo del Prete 23.
Op. Fun. Gloria, v. C. Verde 4, t. 41.673

Dopo lunghe sofferenze mancava ai suoi cari l'anima buona di

Ajassa Battista

Pioniere dell'automobilismo torinese - Ex-meccanico di Lancia.

Lo piangono i parenti tutti nonchè gli amici e compagni di lavoro e di lotta.
La sepoltura avrà luogo lunedì partendo da via Cesana 62.

Onestamente visse, cristianamente morì, oggi alle 13,45 in Paesana,

Crosetti Avv. Cav. Francesco
d'anni 78

I funerali si svolgeranno a Paesana il 26 agosto alle ore 9.
Paesana, 23 agosto 1947.

La famiglia ricorda con immutato dolore le anime care del

COMM.
Fortunato Mariscotti
Dirigente Cartiere Burgo

vittima d'incidente [illegible] il 24 agosto 1944, e di

Adalgisa Savio v. Ferraris

che a sei mesi di distanza seguiva l'amato [illegible]. (27029 bis
Messe in suffragio saranno celebrate nella Chiesa Parrocchiale di Baveno il 26 agosto 1947, ore 7,15.

Nel 3° anniversario dell'immatura scomparsa del

Geom. Valentino Damonte

mamma e papà con immutato dolore lo ricordano e ringraziano quanti [illegible] nella preghiera. Il giorno 26 verrà celebrata la S. Messa a Castel S. Pietro Monferrato; ed il giorno 27 a Torino, nella Chiesa di piazza Regina Elena, ore 8. (27088

Martedì, 26 corrente, alle ore 8 nel Santuario di S. Teresina (via Caboto) verrà celebrata una Messa anniversaria per l'anima cara di

Angelo Baili

La vedova ringrazia quanti vorranno ricordarlo nella preghiera. (82763

Nel primo triste anniversario della morte di

Pietro Zanone

la famiglia con immutato rimpianto Lo ricorda.
Ss. Messe verranno celebrate a Torino Parrocchia S. Giorgio mercoledì ore 9; a Sala (Giaveno) ore 6,30. (Sipra

Da cinque anni il

Geom. Costanzo Graffi

rivive nella gloria del Cielo e nel cuore della sua famiglia che nel dolorosissimo anniversario Lo ricorda a quanti Lo conobbero.
Torino, 24 agosto 1947. (16409

SORELLE

Si meravigliò che il portone fosse decente e che la casa non avesse nulla di equivoco, e guardò la ragazza con un senso di curiosità. Su per le scale lo precedeva, dopo aver premuto il bottone della luce elettrica. Ed ora egli avvertiva qualche cosa di diverso in lei che prima al bar non aveva sospettato. Le era venuta fuori, vista così alle spalle, una strana aria *onesta*. Sorrise della propria incorreggibile fantasia e, per non lasciarsene traviare, posò rudemente la mano sul fianco della ragazza che vacillò sotto l'improvvisa pressione.

La osservò ancora mentre infilava la chiave nella toppa: era seria, pareva che tutta la civetteria di poco fa le fosse caduta come una maschera dal viso. Anche l'uscio aveva un aspetto serio e modesto, colla targhetta di ottone su cui si leggeva un nome: Fiordiponti.

— Si chiama così la tua padrona?

— E' il mio nome — rispose con lieve asprezza e fece scattare la serratura con un moto deciso della mano.

L'andito era buio ma da una stanza aperta usciva un chiarore rosato. Egli si trovò a camminarle dietro in punta di piedi. Entrarono in quella stanza ch'era una specie di salotto con mobili d'altra epoca. Voltando loro la schiena, abbandonata sul tavolino, una donna dormiva. La lampada col paralume rosa era su una colonnina accanto all'uscio verso il quale la ragazza si diresse.

Anche la camera dove lo introdusse, tranne i residui di certi profumi mondani, era in accordo con la casa e con quell'*onesto* quartierino borghese di cinquant'anni fa.

— Chi è quella donna?

— A te non interessa — disse la ragazza. Seduta sulla sponda del letto, mentre si levava le scarpe egli le vide il profilo esile, quasi timido.

— Elena Fiordiponti — scandì con una sottile vena d'emozione nella voce. Lei si volse di scatto con faccia cattiva.

— Da quando fai...!

— Da quando faccio questo mestiere? Da quando mi piace. Non abbiamo contrattato anche le confessioni sentimentali. — Un tono d'esasperata fierezza era nella sua voce.

Ma quello fu l'ultimo sgarbo. Subito lo invitò dolcemente e sul suo volto ritornò il sorriso con cui l'aveva attratto al bar.

Elena aveva fretta. Ricordava come aveva trovato Libera nel salotto e si sentiva gelare; sua sorella non s'addormentava mai così, non le attendeva, non si mostrava mai, anzi spariva. «Guardati dal mettere piede nella mia stanza!». S'era riservata per sè la camera dove per tanti anni avevano dormito insieme, e là aveva raccolto i ritratti, le memorie più care della famiglia. Povera Libera, tutta la casa avrebbe dovuto metter là dentro: era tutto un ricordo di vita e di tempi che forse non erano stati se non un sogno. «Le bombe l'hanno risparmiata perchè tu la insozzassi», le diceva ancora. Ma quel giorno Libera era stata diversa, commovente. Era entrata da lei, forse la seconda o terza volta in quei due anni che entrava quando c'era lei. Si stava pettinando, lì davanti lo specchio e Libera le si era avvicinata sino a toccarle i capelli; la guardava dentro allo specchio. «Sei pallida, dormi così poco». «Senti, Elena — le aveva pure detto — vorrei che tu mi perdonassi. Credi che non mi renda conto della tua vita? ». E tante altre parole le aveva detto, che adesso, più ancora che commuoverla, la inquietavano, quasi fossero segni di uno stato d'animo anormale. E lei l'aveva ascoltata con la solita freddezza apparente, invece di abbracciarla come avrebbe fatto se avesse seguito l'impulso. Ma lei doveva distruggere gl'impulsi anche con la sola creatura che amava e rispettava nel mondo. S'era isolata irrimediabilmente, la sua ribellione era totale. «Sei diventata un demonio», le diceva Libera. Aveva ragione. Ma quella posa, quel modo di dormire, quella schiena così schiacciata, quella testa..., no, no, doveva andar a vedere subito. Quell'uomo non si sbrigava, proprio uno come lui aveva d'incontrare quella sera!

* *

— Sei bella, Elena. Io vorrei conoscere il mistero della tua vita. Non sei come le altre.

Ma Elena rideva in modo da agghiacciare ogni fonte di sentimento.

— Perversa! Eppure mi pari una bambina. Ma cosa hai negli occhi! — e la fissava come se volesse tirar fuori di lei un'immagine che ella nascondeva in fondo.

Solo con un tremendo sforzo di volontà Elena impediva al gelido orrore che le cresceva dentro, di propagarsi alle sue membra. Il tempo le diventava ossessivo.

— Come? Perchè ti alzi?

Infilò la vestaglia e fece per uscire.

— Vai a vedere se quell'altra dorme ancora?

— Vèstiti — disse Elena calma — non posso tenerti più a lungo.

Non poteva più sopportare l'impaccio di quell'uomo, voleva averlo fuori dei piedi. E furono quelli i momenti più atroci.

— Dorme saporitamente — ghignò l'uomo, quando ripassarono per il salotto.

Il sollievo ch'ella ebbe nel chiudere finalmente l'uscio alle spalle di colui che per colmo l'aveva trattenuta sulla soglia, si tramutò di colpo in angosciosa paura. Adesso era sola, batteva i denti e i suoi piedi erano come incollati sul pavimento. Le sue mani sentivano già la pelle diaccia della sorella, il peso inerte della testa con gli occhi sbarrati. Perchè non l'aveva sentita la prima volta, subito entrando? Forse avrebbe fatto ancora in tempo a gridare al soccorso e salvarla.

Si trovò come un automa nel salotto e a un passo dalla schiena della sorella. Ma non ebbe il coraggio di toccarla. «Libera, Libera» urlò.

Libera balzò su spaventata.

— Oh, Elena!... Volevo attenderti, se avevi bisogno di qualche cosa... Che sciocca, mi sono addormentata. Sognavo che dormivamo insieme nella stessa camera come una volta.

Giani Stuparich

Modello parigino di abito da gran sera.

Edward G. Robinson, Loretta Young e Orson Welles ne «Lo straniero», diretto dallo stesso Welles.

Film a Palazzo Ducale

L'inizio dell'ottava Mostra d'Arte Cinematografica con *Lo straniero* di Orson Welles - Folla internazionale - 20 nazioni in gara

Festival al bivio

Il Lido: e sulla sua laguna la più bella città del mondo, sulla sua spiaggia le più eleganti donne del mondo, sul suo schermo i più bei film del mondo. Era questa la «formula» delle prime Mostre veneziane, erano le olimpiadi del film; e malgrado errori non lievi la loro fama si estendeva, durava. Nel '37, negli alberghi del Lido, si dormì in ogni bagno, in parecchie capanne; circa un miliardo di valuta straniera affluì in due mesi nel bacino di San Marco; e ciò grazie alla Mostra, l'idea felice aveva dato anche quei frutti. Ci volle la guerra, per infiggerle un colpo che parve mortale. La Mostra si chiamò «Manifestazione», dal Lido si ridusse in città; e forzosamente si susseguirono mostricciattole sempre più di ripiego, nelle quali era accolto con tutti gli onori l'ultimo film rumeno o il penultimo film ungherese.

Ora la Mostra torna a dirsi la Mostra, e si dichiara l'ottava, per idealmente collegarsi alla settima, del '39. Saranno presenti Argentina e Australia, Bulgaria e Cecoslovacchia, Danimarca e Francia, India e Gran Bretagna, Italia e Olanda, Russia e Polonia, Svizzera e Svezia. Ma più di un Paese manderà soltanto qualche documentario, gli Stati Uniti saranno quasi assenti; e questa «ripresa» si profila non priva d'incertezze, si tratta di percorrere tutto un arduo difficile cammino, sul quale si sono accatastati sconcertanti imprevisti.

Anzitutto la Mostra non è più la sola. Si ebbero in giugno i Festival di Bruxelles e di Locarno, s'inizierà a giorni il secondo Festival di Cannes. Quattro Mostre internazionali, in tre mesi, sarebbero già troppe; ma Hollywood starebbe preparando, abbastanza misteriosamente, un suo super-Festival; e dovunque si moltiplicano quelle minori, ogni spiaggia un po' elegante pensa alla sua parata di film più o meno inediti, con il contorno di dive o divette di turno, premi e referendum. Così un film che già apparve a Locarno e a Bruxelles rischia di riapparire a Venezia e a Cannes, per poi magari riapparire a Rimini, Capri, Taormina, San Remo; come pretendere che l'interesse del pubblico non vada disperdendosi e scemando? Che ne direste di una olimpiade che si ripetesse ogni mese?

In più, è venuta meno la curiosità per la «versione originale», per il frutto proibito da troppe censure. Venezia offriva una specie di «porto franco». Di parecchi film si era sicuri che, in Italia, e forse in Europa, li si sarebbe potuti vedere soltanto al Lido: c'era di che mettersi in treno. Oggi quelle bardature politico-censorie sono per fortuna cadute, qualsiasi film giunge poi in molte città; e, delle «versioni originali», meglio per un pezzo non più parlarne, dato le pessime accoglienze che, nell'immediato dopo-guerra, molti spettatori hanno purtroppo loro riserbato.

* *

La Mostra veneziana sta scontando, e forse sconterà per un tempo non breve, gli errori commessi fra il '37 e il 1939. Allora, il suo, era come un monopolio, tanto più singolare perchè internazionale. Accordi e pressioni le avevano garantito quella «esclusiva», convalidata dall'immenso prestigio della città dell'arte. Ci si credette ricchi; e si scialò. Si lasciò cioè infiacchire la Mostra, la si lasciò screditare da pastette politiche, più di un premio fu imposto o preteso da un'ambasciata. Non ci fu uno solo, fra i potenti patrocinatori della Mostra, che in quel periodo abbia voluto difendere i diritti dell'arte per l'arte. Se l'autorità che fin dal 1932-'34 la Mostra aveva d'un subito raggiunta fosse poi stata di anno in anno intelligentemente rafforzata, oggi non sarebbe indiscutibile e luminosa tutta una tradizione, altri Festival non sarebbero sorti così facilmente. Perchè si sarebbero trovati di fronte a un organismo solido e organico, compiuto e complesso, un centro unico, invidiato rispettato temuto, d'arte e di cultura; ineccepibile in tutti i suoi strumenti, ricco fra l'altro di una rara preziosa cineteca; immancabile convegno di quanti effettivamente credono nelle più vere possibilità dello schermo.

Oggi, invece, ci si trova a un bivio: o diventare una delle tante mostre campionarie del film, o riconquistare un'autorità preminente e indiscussa. Ma, per questo, Elio Zorzi e i suoi collaboratori dovranno usare parecchio coraggio. Non indulgere a calcoli più o meno turistici, limitare rigorosamente qualità e numero dei film partecipanti; e invitare a Venezia quanti, in ogni Paese, davvero contano nello studio e nella valutazione dell'arte cinematografica, non dell'industria o del commercio del film. Si faccia, di questi non molti signori, la più internazionale, la più spregiudicata, la più intelligente delle giurie; si tolga, a questa giuria, ogni e qualsiasi preminenza o interferenza italiana; sia Venezia l'ospite insigne e fastosa; e il primo, il secondo e il terzo premio (non altri) da lei assegnati conferanno, nel suo nome glorioso, ben più di tutti i «Gran Premi» che ogni Festival volonterosamente e copiosamente distribuisce. Non ci sono altre formule. E' dal '37, dai primi sintomi di decadenza della Mostra, che, su queste colonne, insistiamo su tali punti essenziali. I fatti, purtroppo, ci hanno dato alquanto ragione.

Mario Gromo

Loretta Young è la protagonista del film inaugurale della Mostra di Venezia.

L'inaugurazione

(*Dal nostro inviato*)

Venezia, 23 agosto.

Il manifesto diceva «ore 21», ma, per la cronaca, la ottava festa cinematografica veneziana si è praticamente inaugurata alle ventidue. Che ci si può fare, se la gente che soggiorna al «des Bains», quando vede annunciata un'ora, arriva sessanta minuti dopo? Ed è venuta tutta, a recare una nota elegante fra il generale grigiore. Giungevano, infatti, dai grandi alberghi del Lido le poche giacche bianche, i pochi e — salvo eccezioni — non smaglianti abiti da sera. Questo non vuol dire, naturalmente, che la serata inaugurale del Festival (duecento chilometri di pellicola in tre settimane, due film inglesi e uno francese già dati a Bruxelles, uno sovietico già dato a Locarno, una ventina di nazioni partecipanti) sia stata un fallimento. Gente anche in piedi, malgrado le milleottocento sedie disposte a file numerate (oh, giostra delle ambizioni per il settore centrale!) nel cortile di Palazzo Ducale, fastoso di marmi e di antiche pietre traforate, e illuminato da una fantomatica, azzurrina luce d'acquario, nella quale facevi fatica a distinguere i volti e i colori degli abiti.

Perdonatemi, quindi, se dei volti non parlerò e non farò un elenco di nomi. Ho riconosciuto la Merlini che entrava, in un abito nero di «emprimé» con una coroncina di gardenie in capo. Ho visto Mario Benassi in vestito bianco, non aveva con sè il suo celebre cane. Ho poi intravisto una schiera di critici, di registi, produttori, operatori, distributori, concessionari, esclusivisti e cinematografari in genere. Ho visto la bella gente e soprattutto la brutta: le poche donne in vestito da sera e i molti uomini in maglione.

Entravano, le divine, le imaginifiche (D'Annunzio ha definitivamente avvelenato quest'aria) e procedevano dritte, impettite, preoccupate del «decolleté» svasato e dello strascico. Procedevano dimenticando all'ingresso il cavaliere in giacchetta, indaffarato a ritirare gli scontrini e a salutare gli amici. Avanzavano per un tratto e poi si volgevano come seccate a vedere dove era l'accompagnatore maldestro che pure per l'occasione era giunto fino a mettersi la cravatta. L'incerta luce delle rare lampade azzurrine pareva l'oscuramento degli anni passati. Mi hanno poi detto che l'on. Andreotti, sottosegretario alla presidenza, era presente a nome del Governo; che la zazzera bionda di Jean Marais e quella sale-pepe di Jean Cocteau portavano un accento di stramberia fra tutte quelle teste alla gomina; che Anneliese Uhlig sfoggiava dei magnifici diamanti; che era entrata una dama centroamericana con i «paradisi» e il vestito di lamé d'oro. Mi hanno detto anche altro, che non ricordo e che ha poca importanza.

Quando le luci si sono spente, e si è così fatto un po' più buio, la proiezione è cominciata con il pregevole documentario di Francesco Pasinetti, *Piazza San Marco*, seguito da *Lo straniero*, un potente film di Orson Welles che molto romanzescamente narra le ultime vicende di Franz Kindler, un criminale di guerra tedesco, riuscito a rifugiarsi in uno sperduto villaggio del Connecticut, e a celarvisi sotto le spoglie di un sedicente prof. Ronkin. Come il Ronkin, dopo altri svariati delitti, compiuti per sfuggire alla rete che sempre più lo serra da vicino, trovi infine la morte, tutto ciò è il nucleo saliente del film, trattato con quei toni cupi cari a Orson Welles, il quale ancora una volta si conferma efficacissimo attore. Ma, mentre telefoniamo, la proiezione continua; perchè quest'anno la Direzione della Mostra ha creduto di abolire le visioni preliminari per gli inviati della stampa, e questa ingiustificabile decisione, non certo a vantaggio della Mostra, ci impedisce un pacato ed esauriente esame del film della serata.

Quando questa si sarà conclusa, anche la piccola folla degli spettatori, si riverserà al molo, per assistere alla festa del «fresco notturno» che ha irrorato il Canal Grande e il Bacino di luci multicolori, festosa cornice a decine e decine d'imbarcazioni, lentamente sciamanti attorno alla «Galleggiante».

a. n.

E' cessato lo sciopero dei lavoratori bresciani

Brescia, 23 agosto.

La seconda giornata dello sciopero generale a Brescia è trascorsa in una relativa tranquillità, se si fa eccezione per qualche tafferuglio sorto fra esercenti che hanno voluto semi-aprire i loro esercizi e le squadre di controllo che percorrevano la città. Nella mattinata sono stati aperti i mercati e le rivendite di commestibili per dare la possibilità alla cittadinanza di rifornirsi delle provviste necessarie. Nel pomeriggio tutto è stato richiuso e la vita completamente paralizzata. In aggiunta a ciò, per quasi tutta la giornata, e cioè fino a tarda sera, la città è stata privata anche della corrente elettrica ed il gas è stato erogato in misura assai ridotta. Il traffico è stato animatissimo nelle vie, dove la gente, non avendo altro da fare, ha commentato più o meno favorevolmente l'opportunità dello sciopero.

Nella mattinata un solo breve comizio è stato tenuto nel centro della città, e un gruppo di donne si è recato in prefettura a fare una dimostrazione. Alle ore 17 il prefetto ha riunito i rappresentanti della Camera del lavoro e degli industriali, i capi dei partiti di massa, i deputati presenti a Brescia.

Alle ore due di notte è stato finalmente raggiunto l'accordo ed è stata quindi dichiarata la cessazione dello sciopero. La riunione continua in prefettura per la compilazione dell'accordo nei suoi particolari.

L'annegata di Multedo

Lungo interrogatorio al padre della Bonfanti

Genova, 23 agosto.

Su invito del procuratore della Repubblica del tribunale di Genova, il prof. Bonfanti, padre di Luciana Bonfanti, è tornato questa mattina a Genova, ove è stato interrogato a lungo dal procuratore della Repubblica, avv. Greco, e dal dott. Marino, commissario di pubblica sicurezza di Sestri Ponente, il quale ha la direzione delle indagini sulla misteriosa morte della maestrina milanese. Il riserbo più assoluto viene mantenuto su quanto ha potuto essere messo in luce dall'interrogatorio.

Dopo l'interrogatorio, che è durato più di un paio d'ore, il prof. Bonfanti è ripartito per Milano.

Uomini in camicia

Camicia dentro i pantaloni: civiltà; fuori dei pantaloni: barbarie - Ma questa distinzione si faceva una volta

CAPRI, agosto.

Fino a qualche anno come due mesi fa il mondo si divideva in due gigantesche regioni determinate dal modo che adottavano i suoi abitanti di indossare la camicia: «regione della camicia dentro i pantaloni», «regione della camicia fuori dei pantaloni». Indossavano la camicia dentro i pantaloni i così chiamati popoli civili, vale a dire gli europei e tutte quelle razze le quali, pur avendo preso stanza fuori del vecchio continente, possono considerarsi europee belle e buone come le razze anglosassoni e latine emigrate (i bianchi delle Americhe del Nord e del Sud, quelli d'Australia, del Sud-Africa ecc.); indossavano la camicia fuori dei pantaloni, a guisa di breve sottana o di casacca, tutti gli altri popoli, vale a dire le razze di colore e quelle che, nonostante il loro colore più o meno bianco, possono considerarsi assimilate o, meglio, risucchiate dalle genti asiatiche, africane, indie, ecc. (vedi certi filoni di razza bianca dispersi in Africa centro-orientale, in Palestina, in Persia, nella bassa Siberia, in Brasile, nel Perù e altro). Dunque, grosso modo, camicia dentro i pantaloni: civiltà; camicia fuori dei pantaloni: barbarie. Ora ecco, dopo tanti mai secoli, anche in Europa «camicia di fuori»: e cioè barbarie.

Una piccola Europa

Tale bizzarro, e forse preoccupante fenomeno, è particolarmente osservabile a Capri che, per essere paese nel quale si dànno convegno i rappresentanti dei diversi popoli di razza bianca (ivi compresi quelli d'oltreatlantico), può ritenersi una «Europa in piccolo», per Europa intendendosi, in questo caso, la contrada etnica più che la contrada geografica. Voglio dire che a Capri si vedono indifferentemente, l'italiano, l'inglese, lo svedese, il greco, il tedesco, il francese, il nordamericano, lo spagnolo, il portoghese e così via, starsene con la camicia fuori dei pantaloni al pari del senegalese, dello jemenita, dell'amhara, del galla, dell'ottentotto, del cinese, del filippino, del malese.

Chi, per essere stato viaggiatore, abbia qualche dimestichezza con gli «uomini della camicia fuori», avverte un certo tal quale sgomento nell'imbattersi, entro le mura di un paese europeo, nel conte Tizio, nel banchiere Caio, nell'ingegnere Sempronio, nel chirurgo Terenzio, nel commerciante Tiberio, nel dentista Marzio — seri, pacati e dignitosi quanto lo comporta la loro dignità di persone denominate civili — vestiti per così dire a mezzo con quell'indumento (la cui parte inferiore compete alla biancheria intima) messo sfacciatamente all'aria; e gli tornano in mente i coolies che gli scaricarono il bagaglio a Sciangai o i *boys* che gli lucidarono le scarpe a Dakar; i servi, in una parola che, nelle varie pittoresche provincie del globo da lui visitate, gli resero servigi, inchini e sorrisi secondo suole avvenire in questa bella valle di lacrime nella quale l'eguaglianza fra gli uomini — vuoi nel costume, vuoi nello spirito, vuoi nella fatica — non è per ora raggiunta.

Ed ecco Capri e «uomini con camicia fuori» sono oggi tutta una cosa. Portare la camicia dentro i pantaloni, a Capri, oggi, è un atto rivoluzionario; o forse qualcosa come un complesso di timidezza inconciliabile con le regole della vita sociale. Ci si siede al caffè con la brava camicia di fuori; si bacia la mano a una vecchia (e anche giovane) signora, con la cara camicia di fuori; si discute di politica, d'arte e financo dei guai del momento, con la regolare camicia di fuori. A una mostra di pittura o in una libreria si esaminano quadri e volumi camicia fuori dei pantaloni. Nè è raro incontrare uomini in camicia *tout court*, senza pantaloni o altro; con sigaretta alle labbra, gestendo garbatamente e aggraziatamente in camicia; e paiono come sorpresi nella loro stanza da letto, in procinto di vestirsi. Il fatto è che sotto quella camicia, la quale dondola alle anche, stanno le mutandine da bagno, ma non si vedono. Si vede quella camicia; e le coscie nude che ne fuoriescono, e i polpacci e le caviglie giù giù fino ai piedi; e si pensa a quei tipi, di cui parlano i giornali d'estate, i quali improvvisamente impazziti per il caldo si presentano in camicia, o nudi ma con cappello, sulla piazza Colonna, sulla piazza San Marco, sulla piazza del Duomo e simili; e la polizia li arresta; e li mena al nosocomio.

Senso di vergogna

Per quanto mi riguarda, io non mi sono convertito alla «camicia di fuori». In quella «camicia di fuori», per quanto mi riguarda, a me sembra di intravvedere una ennesima graziosa inavvertita spinta alla riduzione d'Europa a colonia, a protettorato, a paese di mandato o che; un sorridente e stupido incremento al suo, per così dire, neopaganesimo. Indossando la camicia in quella guisa, sentirei in me qualcosa del facchino nero di Gibuti, o del mendicante di Calcutta. E mi parrebbe, perfino — con quello svolazzo di camicia all'aria — di avere un poco perduto, più di quel che non sia, la storia del mio paese, la sua religione, la sua sovranità. Con la camicia a quel modo, mi verrebbe fatto di pensare piuttosto ad Allah, a Buddha, a Confucio e al buio Tabù che non a Cristo. Per finire, proverei vergogna, una vergogna importante.

Come accadde a quel mio vecchio professore d'università ch'io incontrai qualche giorno addietro precisamente qui a Capri, in via Mulo. Se ne veniva su, scalino dietro scalino, sotto il sole — calvo, stanco, leggermente curvo, gravido di pensieri — se ne veniva su in camicia, cioè con la camicia fuori dei pantaloni. E riconosciuto che mi ebbe, sentì *vergogna*. Così che si fermò, e messosi a trafficare affannosamente con le mani si ficcò quella stoffa intima dentro i pantaloni; dopo di che, venendomi incontro, rispose al mio saluto, chiara essendo la sua confusione per essersi mostrato in quell'arnese a un suo discepolo. E io gli dissi con devota ipocrisia: «Distrazione e scienza vanno a braccetto; Emanuele Kant uscì un giorno con una scarpa gialla e una nera, per distrazione». Così gli dissi. Poichè mi vergognavo, a mia volta, ch'egli si vergognasse di me, dopo avermi insegnato per tanti anni i principi basilari del decoro e della dignità dell'uomo civile.

Virgilio Lilli

Il bandito diciottenne Giuseppe Monga, crivellato di colpi d'arma da fuoco sull'autostrada Milano-Varese, è ora vigilato all'ospedale.

Fine del Giro della Svizzera

Bartali ha stravinto

Il grande campione accolto entusiasticamente a Zurigo Bresci, secondo, ha completato l'affermazione italiana

(*Dal nostro inviato*)

Zurigo, 23 agosto.

Gino Bartali, l'ineguagliato specialista di corse a tappe, ha oggi vinto, per non dire stravinto, il suo secondo Giro della Svizzera. Alcun'ora fa egli ha fatto il suo ingresso trionfale nel velodromo di Oerlikon, sollevando un'ondata clamorosa di applausi tra i quali si confondevano, pur volendo distinguersi per calore e spontaneità, quelli di migliaia di italiani di Zurigo e dintorni, venuti a godersi la fierezza di essere tali, irrigiditi poi nelle note dell'Inno di Mameli che accompagnavano nel suo giro d'onore il vincitore.

Non sarebbe di buon gusto, nè nelle mie abitudini, volere esagerare la portata atletica di questa ennesima vittoria del corridore che da dodici anni personifica l'eccellenza del nostro ciclismo, dicendo che egli ha battuto quanto di meglio ha in questo momento il ciclismo europeo. Sono note le ragioni più o meno plausibili che hanno sconsigliato numerosi corridori del Giro di Francia di venire a incontrare Bartali e Coppi in questa prova. Ma a parte che gli assenti hanno sempre torto, Bartali ha vinto con tale superiorità da dare a tutti gli osservatori la ferma convinzione che neppure essi avrebbero potuto chiudergli la via alla vittoria; tutt'al più lo avrebbero obbligato a meritarsela con ancora più evidente dimostrazione della sua classe.

Sapete come ha risposto alla domanda che gli facevo oggi all'arrivo per sapere se sarebbe andato a fare il Giro della Catalogna? «Ci andrei volentieri. Peccato che abbia troppi impegni in vista: quattro nella settimana entrante». Questo vuol dire come per Bartali le centinaia di chilometri siano solo zuccherini ricostituenti.

Le cronache vi hanno detto della estrema vivacità delle prime cinque tappe, messe in subbuglio al «via». E' un metodo simpatico e interessante questo, ma non sempre intelligente, specie se è usato da uomini che non hanno mezzi per sostenerlo fino alla fine. Gli organizzatori hanno fatto del loro meglio per curare i vari servizi, alcuni dei quali non avevano niente da invidiare a quelli del Tour.

In quanto alla regolarità nelle retrovie, mi sono accorto che tutto il mondo è paese. Non posso fare a meno di dire qualcosa dell'ultima tappa, anche se essa non ha portato nessun cambiamento nei primi dieci posti della classifica e non ci ha fatto vedere niente di notevole. Sventata più che dagli inseguitori da due passaggi a livello chiusi una fuga iniziale di Litschi, la corsa si incanalò su un'altra di Leon Weilenmann, Keteleer, Vang e Goasmat, raggiunti poi da Litschi e Pauwels. Gli altri fecero finta di non accorgersene. Il vantaggio dei fuggitivi era di 5' a Aarau (km. 57); di 6'30" a Coblenza (km. 94), di 11'35" a Winterthur (km. 140). Una fermata di Kobler, per rottura di ruota, non scosse il gruppo dal suo torpore e lo svizzero riprese a pochi chilometri dall'arrivo.

Sulla salita di Horbausen, dove era l'ultimo premio della montagna, Goasmat prese mezzo minuto ai compagni di fuga, ma lo perse poco dopo. Rimasti poi staccati uno alla volta, Fricher, Weilenmann, Litschi e Vang, gli altri tre fecero la volata in pista e Keteleer ridicolizzò Pauwels e Goasmat, distanziandoli di decine di metri. Il gruppo arrivò con suo comodo dopo più di un quarto d'ora.

GIUSEPPE AMBROSINI

Ordine d'arrivo: 1. Keteleer 6 50' 34"; 2) Pauwels 6 50' 36"; 3) Goasmat 6 50' 30"; 4) L. Weilenmann 6 51' 48"; 5) Vang 6 52' 15"; 6) Litschi 6 57' 33"; 7) Diggelman 7 3' 31"; 8) Nötzli 7 4' 23"; 9) Schulz 7 6' 46"; 10) Ockers, stesso tempo, insieme a tutti gli altri, fra cui Bartali, Bresci e Pasquini.

Classifica generale: 1. Bartali 47 33' 55"; 2) Bresci 47 57' 31"; 3) Ockers 48 0' 36"; 4) Kubler 48 1' 51"; 5) Coppi 48 16' 1"; 6) Pasquini 48 21' 33"; 7) Depredhomme 48 21' 43"; 8) Geus 48 23' 11"; 9) Sieltier 48 33' 57"; 10) Dupont 48 37' 53"; 20) Introzzi 50 28' 42".

A Zurigo, durante la riunione in pista, in attesa del Giro della Svizzera, il nostro Benfenati, opposto allo svizzero Muller in una prova di inseguimento su 4 km., lo ha raggiunto dopo 13 giri in 4' e 50".

Il Modena in finale nel torneo di Ginevra

Ginevra, 23 agosto.

Il torneo internazionale di calcio che si è iniziato a Ginevra oggi ha registrato la brillante affermazione del Modena, che ha battuto il Viktoria Zizkow di Praga per due a zero. I punti sono stati segnati entrambi nel primo tempo da Del Medico, al 4° e al 35° minuto. Domani il Modena incontrerà in finale il Servette di Ginevra.

Giocatori dell'Alessandria in urto con i dirigenti

Alessandria, 23 agosto.

Iniziatisi in questi giorni gli allenamenti dell'Alessandria, presenti quasi tutti i giocatori, vecchi e nuovi, si è notato che il centro mediano Tortarolo ed il centrattacco Lustha non sono scesi sul terreno col loro compagni. L'astensione — si è poi saputo — era dovuta ad una richiesta di due milioni ciascuno quale premio d'ingaggio per il prossimo campionato; richiesta che, nella forma in cui è stata sollecitata, oltre che per l'elevatezza della cifra, non è stata accettata dai dirigenti grigi. I due richiedenti, allora, sono partiti, uno per Genova e l'altro per Torino.

Altri giocatori hanno avanzato successivamente richieste analoghe per continuare a dare la loro attività nell'imminente competizione nazionale, ed anche ad essi il presidente dell'Alessandria ha fatto sapere che non è disposto a cedere alle loro pretese intendendo difendere gli interessi del sodalizio di fronte a qualsiasi esorbitante richiesta, disposto invece a concedere il premio d'ingaggio fissato dalla Federazione.

Come conseguenza di questa ferma decisione, si è avuta la partenza di Tortarolo e di Lustha, mentre tutti gli altri sono rimasti al loro posto e seguono gli allenamenti fissati.

GINO BARTALI

I goliardi italiani sono giunti a Parigi

Parigi, 23 agosto.

I primi Giochi universitari mondiali del dopoguerra saranno inaugurati domani al Parco dei Principi alla presenza del Presidente della Repubblica Francese. Fino al 31 agosto, in otto giornate di gare individuali e a squadre, circa 1500 goliardi di 30 Nazioni gareggieranno in atletica, scherma, pallacanestro, palla a volo, palla a mano, nuoto, pallanuoto, tennis, calcio e ciclismo.

Nonostante le non lievi difficoltà, i nostri goliardi hanno voluto essere presenti a questa ripresa con 66 atleti e 18 studentesse, che sono giunti questa sera a Parigi.

A Rivarolo la finalissima per il titolo di campioni piemontesi prima Divisione si giocherà oggi tra Rivarolo-Cogginola promosse alla C.

A Rapallo dopo l'eliminazione di tutti gli stranieri nel torneo tennistico, la semifinale è stata disputata dai migliori italiani: Marcello Del Bello b. Sada 6-3, 4-1, 6-1; Cucelli b. [illegible] 6-3, 6-2, 6-1.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTANSI bottiglie fiaschi damigiane carta macero libri archivio. Telefono 80-030. 40945
ACQUISTASI motorino 50-80 cc. Scriv. Barale, c.so Nizza 19, Cuneo.
ACQUISTEREBBESI gruppo elettrogeno 20 HP 50 periodi perfetto funzionam. ottimo stato con garanzia. Scriv. cassetta 1083 SPI Torino
ACQUISTO filo smalto conduttori, materiali elettrici, rottame rame. Donin, Cernaia 27, Telef. 40-247.
ACQUISTO subito trapano motoriz. da banco. Negro, v. Bologna 3
CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
CERCASI caldaia a gas Junker od altra marca efficente 35.000, 50.000 calorie. Bessone, via Sant'Anselmo 3, Torino. 16330
DISPONIAMO forti quantitativi: lamiera ricupero come nuova mm. 5/10; lamiera ondulata zincata e nera 5 e 8/10; cassette lamiera misura 50x35; dischi tela per pulitrici; tubi mm. 61x47 e 73x63. «Rigeneratrice» via Parma 1, tel. 20-700.
FALEGNAMI provate la «Colla di Cascina liquida» la più economica, rapida, tenace. Adesivi, San Secondo 15, Torino. 16740
GRUPPO elettrogeno Tosi, 160 HP, tre cilindri, 185 giri, cedesi anche senza alternatore. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino. 20017
GRUPPO elettrogeno 25 KVA, funzionante gasolio, 50 periodi, Volta 500 - 220 - 125 vendesi. Telef. 31-042.
IMPORTANTE. Vendo brevetto commerciale. Scriv.: Dalmasso, via XX Settembre 10, Cuneo (Davidson)
LIQUIDIAMO confez. bambini, tessuti, filati cucire per cessaz. lavoro. Scriv. cassetta 0570 SPI Torino.
MACCHINA cappelletti nuova sei punzoni vendo. Scrivere cassetta 5490, SPI, Torino. 50418
MOLINO Carle Montanari nuovissimo disintegratore zucchero ecc. forte produzione vendesi. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 27188
NECCHI O.P., Necchi B.V. selleria, motorizzate nuove. Bilancieri vite 40-45, uno due montanti. Scrivania, schedario, vendo. 85-138 feriali.
OCCASIONE vendesi completo materiale per pettinatrice con licenza. Porta Palatina 6, Torino.
OFFICINA meccanica lavori pressa, tornio, fresa, limatrice, produzione propria conto terzi vendesi. Telefonare Raviglione 37-932. 62083
PASTARANCIO per aranciate, olii agrumari, essenze sciroppi, esporta: Falzone, Libertà 14, Palermo.
RACCORDI rubinetti ottone bronzo tre bocche. Kg. 250, vendo miglior offerente. Scriv. cassetta 1505, SPI, Torino. 20007
RECANDOSI in Svizzera settimanalmente professionista accetta rappresentanze incarico fiducia. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.
ROTTAMI, tornitura, ferro metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 4. Telefono 91-066. 15061
TEGOLE piane curve pronta consegna piccole grandi partite. Telefonare 47-334. 16101
TELAI a mano Jaquart per coperte telerie vendo. Geometra Martinetto, Ciriè. 43377
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. SISVAB, Milano Bovisa.
TRASPORTI. Per seria ditta dispongo motocarro portata 10 q.li, pomeriggio. Fornaro, Mazzini 30.
VENDESI gruppo elettrogeno Kw 12 nafta. Visibile stabilimento corso Principe Eugenio 9. 63502
VENDESI tornio Herbert, Gisolt. Rettifica Universale Record. Telefonare 34-372. 90005
VENDESI torni prismat. revolver, piani Blis, bilancieri, trasmissioni, [illegible] idraul., berta, magli martelleria, macchine ricamo. Officina, Baracca 6. Telef. 33-808. 77086
VENDESI trasformatore nuovo rame Siemens 50 KVA, V. 3000+10 %, 220-127 V. Telefonare 80-638. 27050
VENDO due toupie nuovissime da motorizzare. Telefonare 80-808.
VENDO forti quantitativi residuati seminuovi, teloni impermeabili, zaini, tascapani in tela Olona utilizzabili diversi usi. Bertolotti, Giacinto Collegno 52. 77100
VENDO lamiere zincate nere serbatoi nafta, benzina, filo elettrico. Telefonare 76-570. 30092

2 ARTIGIANATO L. 25 p. p.

ARTIGIANO tessile eseguisce lavori teleria [illegible] privati. Rebufello, via Chiesa Salute 41. 90010
CALCOLATRICI macchine scrivere. Riparazioni ricostruzioni garantite. Matteotti 5. Telefono 41-220. 62411
CHILOGRAMMI 2 lana filata con Kg. 2 stracci lana [illegible]. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. FAR, via Chivasso 9. Telefono 20-223. 19334
GRADINI, lavandini, lavabi, vasche industria, graniglia lucida, pietre artificiali, marmi. De-Rosa Vittone, v. Bossi 17 [illegible] S. Donato.
MACCHINE scrivere calcolatrici. Ditta Frimarin ripara, vende, cambia, acquista. 44-140. San Secondo 33. 63061

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBISOGNANDOVI rilievo cessione negozi qualunque genere prezzo rivolgetevi URAT, via Giolitti 10.
ACCETTO socio spettacoli varietà quota 1.500.000. Dispongo caffè salone adatto. Telefonare 65-671.
AFFARONE causa partenza urge cedere avviatissimo negozio salumeria (lavorazione propria). Scrivere cassetta 0230, SPI, Torino.
AGENZIA Assicurazioni cedesi con avviamento e ufficio centralissimo. Scrivere cassetta 9921, SPI, Torino.
ALTO Adige cedonsi fabbricati industriali ed area 11.000 mq., raccordata, con o senza macchinari. Scrivere cassetta 771, SPI, Bolzano.
A miglior offerente cedo centrale bottega retrobottega cucina. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino.
ANGOLARE alimentario drogheria ottima posizione, alloggio, 800.000. Ascesa, Garibaldi 18. 96888
ANTICA azienda attiva materie tessili proprietaria magazz. uffici centro laniero collaborerebbe scopo 30enne serio attivo settentr. possibilmente laureato diplomato apporto 2.000.000. Scriv. dettagliando refer. cassetta 1600, SPI, Torino.
A privato od ente disponga capitali concederebbesi esclusiva vendita Italia articolo largo consumo bene introdotto. Scrivere non anonimo cassetta 8115, SPI, Torino.
ATTIVA industria cerca capitali, buon interesse, massime garanzie. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino.
ATTIVISSIMA azienda artigiana cerca finanziamento 700-800 mila desiderando impiego amministrativo eventuale società. Scrivere cassetta 1722, SPI, Torino. 27178
AVVIATA industria cerca 3.000.000 mutuo terreno stabile nuova costruzione. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 96896
AVVIATISSIMA fonderia in conchiglia leghe metalli non ferrosi con annessa officina cercasi socio. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.
AVVIATISSIMA officina lavorazione lamiera cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.
AVVIATISSIMO maglificio annesso negozio tessuti, alloggio, redo. Pizzorno, Po 17. 96875
AZIENDA produzione autoricambi, in locali lunga affittanza mq. 1500 coperti, avviatissima, efficiente, cedesi. Telefonare 31-534. 77106
BRIZIO cede alimentari latterie drogherie caffè tabaccherie. San Francesco Assisi 1.
BRIZIO cede panetterie Torino provincia ottimi affari. Sanfrancesco Assisi 1. 96919
BRIZIO cede rivendita pane alloggio, fortuna sicura. Sanfranc. Assisi 1.
CACCIA pesca articoli sportivi officina riparazioni cedo motivi salute. Mighetti, Pasubio 10, Aosta.
CAPITALISTI offriamo possibilità impiego capitali ottimo reddito, massima garanzia. Scrivere cassetta 1221, SPI, Torino. 27158
CEDESI bar bottiglieria ottima posiz. centrale. Rossi, p.zza Giulio 11
CEDESI 2 negozi con retro. Scrivere cassetta 0087, SPI, Torino.
CEDESI fabbrica compressori officina negozio alloggi apertura filiale estero trattasi assortimento produzione. Telef. 64-170. 98090
CEDO avviatissimo magazzino legna carboni. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 77055
CEDO attrezzato [illegible] carboni alloggio quattro stanze. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 96090
CEDO avviatissima autoriparazione possibilm. cambiando con alloggio 5 o 6 camere con terreno. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.
CEDO, espatriando, efficientissima primaria impresa decorazioni. Forte reddito. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 51554
CEDO tintoria angolare 3 locali adatto qualunque genere. Portinaia, Po 48. 62035
CERCO in affitto o gerenza negozio commestibili o drogheria. Scrivere cassetta 0000, SPI, Torino. 62030
CERCO in società persona disponga capitali per sviluppo ottime rappresentanze. Telefonare 49-775.
CINEMATOGRAFO centrale moderno attrezzatissimo forte reddito cedesi direttamente. Santagata, Meucci 1. Telefon. 41-387 dalle 8-10.
COMMERCIANTE dispone 5.000.000 per combinazione con azienda preferibile ramo alimentazione affini. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino.
CERCO trecentomila sei mesi interessi 15 % garanzia. Scrivere cassetta 0081, SPI, Torino. 63120
DISPONGO locale centraliss. 10x6 più 3.000.000 cauzione per seria combinaz. oppure rappresentanza. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino.
ESPERTO saponiere cerca seria combinazione. Scrivere cassetta 0081, SPI, Torino. 63162
FARMACIA direttamente compro associomi città Piemonte. Scrivere cassetta 1903, SPI, Torino. 77131
FARMACISTI. Vostro collega tratta affari farmacie. AFI, Gramsci 35/A, Genova. 16120
GENOVA cede negozio commestibili 450 [illegible]. Re, via Walter Fillak 263 rosso, Genova (Certosa).
IMPRESA edile cerca finanziatore o socio ottimo affare. Scrivere cassetta 8144, SPI, Torino. 89758
LEGNA carboni avviate attrezzato centrale cedo. Telefonare 90-437.
MERCERIA tessuti ottima posiz., causa vecchiaia cedesi 1.000.000. Ascesa, Garibaldi 18. 96864
MERCERIE bene avviate possibilmente con alloggio cercasi, esclusi intermediari. Telefonare giorni feriali 12 alle 14: 84-492. 62435
PANETTERIA buona posiz. cedesi motivi famiglia. Urai, v. Giolitti 10
PARTENZA cedesi Bordighera avviato negozio esportazione vini, commestibili. Biasotti, via Vittoria, Bordighera. 16374
PASTICCERIA confetteria bar, grandiosa, avviatissima, città provincia Cuneo, cedesi. Rivolgersi corso Regina Margherita 247.
PROVETTO inglese, francese, spagnuolo, collaborerebbe sviluppo esportazione. Fermo posta Torino, tessera 109945. 63366
RILEVEREI affitterei macelleria Torino prov. Scrivere Mare Antonio, via Sesia 54. 16900
RIMETTESI negozio pettinatrice 18 Km. Torino o cambiasi con alloggio 2-3 camere in Torino. Telefonare 20-476. 96007
RIMETTO o gerenza grande alimentario vini posiz. signorile telefono alloggio, avvenire assicurato. Scrivere cassetta 1118, SPI, Torino.
RINOMATO stabilimento enologico offre lucrosa combinazione sociale rilevatario quote oppure cederebbesi. Telefonare 51-400. 63367
SALUMERIA centrale avviata attrezzata lavorazione carni cedesi. Spandre, Santa Teresa 7. 63485
SARTA causa partenza cede laboratorio negozio. Frapponi, Matteotti 13, dalle 11-13. 77085
SCOPO incremento azienda avviata [illegible] capitale buon interesse. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza disposta coadiuvare piccola industria, negozio, commercio, purchè redditizio, serio, referenze. Scrivere Aliione, Goiberti 31, Torino. 30016
VENDESI offic. meccanica attrezz. costruz. macchine utensili genere importanti lavori trattasi 17.000.000. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

ALLOGGI casa nuova pronti dicembre 4-5 camere bagno termosifone ascensore vendonsi via Arnaldo da Brescia 22 (di fronte ai giardino sul c.so Stupinigi). Tel. 76-450
ALLOGGI moderni 2, 3, 5 camere, servizi, esenti, vendonsi, negozio libero. Issiglio 2. 77006
ALLOGGIO piazza Statuto 3° piano 7 camere accessori ingresso 2 scale termo particolare vendo. Tel. 34-009
ALLOGGIO 3 camere, cucina, curata, servizi vendesi. Rivolgersi Granconato, Lombardore 10. 96804
CASA 39 camere via Bergamo 9 vendesi 2.600.000. Telefonare 84-031.
CASCINA moderna 47 giornate, vigna, frutteto, coltivo e bosco con civile, 6 camere bagni acque porciliale magazzini 10 km. Torino vendo. Scriv. cassetta 0833 SPI Torino.
CASETTA due alloggi, uno vuoto, otto camere, termo, bagni, garage, giardino, comodità tram 4. Rich. 2.300.000; 43 camere alloggetti grande cortile, rich. 3.000.000. Rivolgersi via Cantalupo 9, Picco. 63274
CASETTINA acquisto direttamente comodità ferrotramviarie. Tronconi, Druento, Roma 2. 96864
COLLINA panoramica, corriera, vendesi casa rustica riattabile, terreno coltivato, fabbricabile 1.400.000 Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.
COSTRUZIONE nuova Madonna Campagna sei vani servizi laboratorio seminterrato mq. 110 libera subito vendo. Scrivere cassetta 0100, SPI, Torino. 63415
CROCETTA vendonsi alloggi signorili e negozi. Rivolgersi Cantiere, via Marco Polo 14. 77022
DIGIONE 6 vendonsi alloggi signorili 2-3-4 [illegible] cucina. Ore 15-16.
FORTE capitale impiegherei acquistando palazzo, casa signorile, Torino. Discrezione, rapidità. Proposte dettagliate. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 96700
LETTICO vende, XX Settembre alloggio signorilissimo libero; corso Oporto uffici seminterr. liberi; corso Vinzaglio bloccasi due negozi con alloggio; Amerigo Vespucci alloggi signorili; Donizetti alloggetto signorile 3 camere servizi libero; altri grandiosi alloggi in costruzione. Telefonare 61-630. 25721
LIBERO alloggio vende privato direttamente. Telefonare 34-712 ore 13-14 oppure 90-21. 15771
MAZZINI 23 vendonsi alloggi signorili termo bagno. Visibili ore 15-16
MEDITERRANEO 96 angolo via Caboto vendonsi alloggi modernissimi 4-5 camere servizi marmi ascensori lavanderia liberi da contratti locazione. Visibili ore 15-16. 96080
OCCASIONISSIMA vendesi [illegible] appartamento libero nuovo bagno completo zona Francia esclusi intermediari. Telefonare 76-534.
PAESANA (Cuneo) vendesi villa panoramica, terreno, [illegible] combinazioni, Borgna, Paesana. 77080
PALAZZO del Sole, nuova modernissima costruzione (novità) vendonsi alloggi [illegible] signorili, minimo 8 vani (tripli servizi, garages (condizionamento integrale) pronti 1948. Splendida posizione, c.so Vinzaglio - Stati Uniti. Lettico, Principe Tommaso 31 (64-190). 25722
PRIVATO acquisterebbe direttam. casa 50-100 camere. Telef. 31-190.
SACCO Agenzia Cavour 9 vende casa 24 camere cucinini esente, scala marmo 2.600.000. 27147
SACCO Agenzia Cavour 9 vende casa 18 camere annesso giardino 2.500.000. Telefono 44-778. 27146
SACCO Agenzia Cavour 9 vende cascina 18 giornate unico appezz. rustico civile 4 km. Asti 1.300.000.
SACCO Agenzia Cavour 9 vende cascina 20 giornate 3 bovini attrezzatura frutti pendenti compresi nel prezzo 2.700.000. 27150
SACCO Agenzia Cavour 9 vende cascina 30 giorn. irrigua 6 km. Torino affittata 4 q.li giorn. 27.000.000.
SACCO Agenzia Cavour 9 vende casetta 14 camere annesso giardino San Paolo 1.600.000. 27148
TENUTA con parco palazzo padronale ettari 100 circa, ottimi fabbricati, fertile, irrigua, perif. Milano, urge cedere direttamente. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 77121
VENDESI alloggio 4 stanze più servizi, 3 balconi termosifone forza industriale, casa nuova 2° piano non sinistrata, vicinanze piazza Statuto Torino. Scrivere Agenzia Continentale, Ventimiglia. 77136
VENDESI cascina giornate 130 rigabile rustico civile con caseificio 60 capi bestiame vicin. Torino libera. Scriv. cassetta 6196 SPI Torino.
VENDESI cascina 36 giornate Astigiano rustico, civile recente costruzione. Telefonare 85-006. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino. 96880
VENDESI villa riva mare Ventimiglia, 7 vani più servizi, ogni comodità, grandioso giardino, frutteto. Scrivere Agenzia Continentale, Ventimiglia. 77131
VENDESI villa Vill, Posizione incantevole. Telefonare 49-179. 96819
VENDO casa 47 camere corso Regina Elena, tratto direttamente esclusi intermediari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 63000
VENDO casetta con 600 terreno via Cialiani 25, lire 850 m. Tel. 71-917.
VENDO fabbricato cemento recente costruz. 250 m. coperti vasta luminosità adatto qualunque industria libero zona Stadio Comunale. Telefonare 48-017. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 96917
VENDO terreno centraliss. mq. 1500 Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.
VENDO villa con 5 giornate vigneto. Rivolg. Croce, Corianze d'Asti.
VENDO villetta frutteto collina Gassino. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 27056
VENDO 250.000, vicinanze Torino 3 camere libere. Telefonare 35-145.
VENDONSI alloggi centralissimi Saluzzo 42 bis liberi da contratti locazione. Visibili 15-16. 96068
VILLA con ristorante signorile attrezzato paraggi Crimea vendesi. Telefonare 42-775. 96844
ZONA Crocetta cedo alloggio signorile 4 camere servizi. Telef. 552-006.
[illegible] casetta 3 camere accessori 2500 terreno collina Langhe ferrovia ideale apipollicoltura. Scrivere cassetta 4081, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

ADATTO terreno floricoltura, precollinare una giornata, serre, alloggio affittansi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 96806
AFFITTO subito magazzino mq. 18 circa, Martiri Libertà 41, Bornengo
CERCASI locale uso studio personale anche sola camera in locali già adibiti ufficio paraggi P. Nuova, Crocetta. Riccardi, via Magenta 5, Torino. 63011
MAGAZZINO piano terra interno zona centrale mq. 60 preferibilmente affittasi. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 26098

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTASI una camera e due soffitte libere miglior offerente. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.
ALLOGGETTO semicentrale affittasi rilevando mobilio oppure vendesi. Fassio, Montello 3. 51306
CAMBIEREI alloggio 3 vani Torino con altro Coazze, Giaveno o località intermedia comod. autobus. Scrivere cassetta 1151, SPI, Torino.
CAUSA espatrio vendo subito alloggio libero e mobili o solo mobili. Telefonare 680-149. 62337
CEDO 2 grandi camere con uguale 2 cantine migliore offerente, oppure cambio con 2-3 cucina dando differenza buonuscita. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 63186
CERCASI d'affittare 1 camera e cucina offro buonuscita L. 50.000. Telefonare 45-071. 62574
CERCO alloggetto camera cucina servizi buonuscita 50.000 trattabili oppure acquisterei libero entro settembre centrale. Scrivere cassetta 1712, SPI, Torino. 27136
CERCO alloggetto 2-3 cucina accessori. Forte buonuscita. Scrivere cassetta 0076, SPI, Torino. 63189
CERCO in affitto due locali ammobiliati uso ufficio magazzino telef. Scrivere cassetta 1905, SPI, Torino.
DISPOSTO buonentrata per alloggio 3-4 camere servizi. Tel. 42-063.
OFFRO buona entrata per alloggio 3-4 camere servizi. Telefon. 556-096.
IMPORTANTE ditta cerca 3-4 stanze uso ufficio posizione centrale o semicentrale. Offerte. Scrivere cassetta 1219, SPI, Torino. 27174
OFFRO 50.000, 75.000 1-2 camere cucina anche periferiche, buon affitto, Testa, Morghen 5. Telef. 770-985.
OFFRO 200.000-250.000 per 3-4 camere casa bella S. Paolo. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 87764
OFFRO 400.000 alloggio 5 vani centrale Crocetta, Valentino. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 77113
PAGO quattromila mensile cerco due camere cucina vuote. Scrivere Martinetto Damiano, v. Arsenale 10.
PARAGGI Statuto camera cucina bagno telef. cambiasi con camera in più paraggi via Nizza Valentino. Scriv. cassetta 8118 SPI Torino.
PRIVATO ottime ref. cerca alloggio 3 o 4 camere accessori, zona Giardini Reali Vanchiglia. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 77011
TORINO o dintorni cerca camera vuota distinta signora anziana. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.
URGENTE credo affitto miglior offerente alloggio signor. 2 camere cucina giardino, rilievo mobilio, zona precollinare, comodità tram. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.
VILLETTA 7 alloggi, 10 vani complessivi e servizi, signorile cerco. Telefonare 84-072, ore 13-16. 63096

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 40 p. p.

MARE Colonia Linati, Chiavari, aperta tutto anno accoglie bambini signorine anche assistenza scolastica. 45076
MONTAGNA, Fenestrelle, Tre Re. Riduzioni settembre. Telefono 14. Pullman diretto. 63447
SPOTORNO, Albergo Esperia, soggiorno delizioso, prezzi modici, buon trattamento. Riduzioni.
SPOTORNO, Albergo Liliana, vicino mare, ambiente familiarmente distinto. Prezzi moderati. 16097

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 25 p. p.

EBANISTA accetta lavori piccola ebanisteria. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. 63246

11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p. p.

AFFITTASI centro a persona, colleghi distinti primarie referenze bella camera mobiliata uso cucina sala pranzo salotto purchè procurino posto ufficio signorina 25enne. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino.
CORSO Francia camera letto con camera pranzo riservata, uso bagno telefono termocentrale disporrei pensione ottima a persona sola. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 96649
DUE fratelli cercano ammobiliata preferibilmente non affittacamere. Scrivere cassetta 5496, SPI, Torino.
IMPIEGATO serio cerca ammobiliata pensione non affittacamere. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.
INDUSTRIALE cerca camera ammobiliata, libera, con comodità moderne, paraggi Statuto corso Francia. Dettagliare. Scrivere cassetta 1102, SPI, Torino. 27107
INDUSTRIALE serio cerca urgentemente bel pied-a-terre paraggi [illegible] tram 7 eventualmente cambierebbe con bellissima mobiliata libera Porta Nuova. Scrivere cassetta 1120, SPI, Torino. 27106
OFFRO matrimoniale o salotto divanoletto uso cucina oppure pensione pulizia rammendo prezzo limitatissimo deposito L. 120.000 restituibili brevemente. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 63206

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE tecnico impianti riscaldamento sanitari cercasi per presa considerazione. Indicare età, pretese, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.
ABILISSIMA maglierista cercasi. Present. Percivalle, v. Don Bosco 12
AGGIUSTATORI, montatori apparecchi alla precisione cercansi. Pastore, piazza Maria Teresa 7.
A laureata offro buon impiego. Referenze, massima serietà. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 96606
ALLOGGIO palazzina diamo coniugi senza prole contro servizi. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 96874
AZIENDA commerciale cerca torino apprendista. [illegible] retribuzione. Rivolgersi Demarta, Vinzaglio 19, Torino. 96565
AZIENDA fotografica cerca signorina intelligente, energica, bella presenza attitudine trattare clientela, imparare ritocco, attualmente libera, preferenza abile, referenze, Finegrafia, Bertholiet 25. 63193
CALZATURIFICIO cerca orlatrici interne esterne operai montatori mano tagliatori. Rivolgersi portinaio, via Carisio 4. 63190
CERCANSI abili calzolai tagliatori orlatrici. Perotto, corso Francia 250. Telefono 73-648. 96601
CERCANSI rappresentanti introdotti pasticcerie drogherie per lancio novità biscotti. Esigonsi refer. Scriv. cassetta 130 R SIPRA Torino
CERCASI capo operaio elettromeccanico, ottime referenze, pratico avvolgimenti motori. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 63963
CERCASI famiglia 4-5 persone, 2 uomini, mezzadria cascina collinare, vicinanze Torino. Referenze. Scrivere cassetta 1148, SPI, Torino.
CERCASI impiegata concetto intelligente veramente capace. Falutia, piazza Consolata 5. Telef. 51-544.
CERCASI provetto capo squadra reparto attrezzatura utensileria. Domanda, pretese e documentazione a cassetta 0008, SPI, Torino.
CERCASI ragazza presenza lavori casa mattinata persona sola, referenze. Telefonare 50-506, Quinzio, corso Vittorio 121. 96605
ELETTRAUTO cercasi operaio specializzato. Rivolgersi Chiariglione, corso Vigerano 4. 77179
FIORAIA abile concederebbesi gerenza nuovo negozio centro Torino. Referenze. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino. 27173
GOVERNANTE bambinaia 2 bimbi cercasi. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 51508
IMPORTANTE Azienda cerca subito pratica ragioniera dattilografa. Età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1906, SPI, Torino.
IMPORTANTE cartiera cerca assistenti fabbricaz. e capo fabbricazione. Cassetta 911 A, SPI, Milano.
IMPORTANTE Società estera cerca segretaria oriunda francese ovvero già residente Francia. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 63397
INDUSTRIA tessile assume provetta stenodattilografa e giovane fattorino. Specificare età, situazione familiare, referenze. Scrivere cassetta 1129, SPI, Torino. 96964
LAVORANTI e aiutanti sarte cerca Favro, via Ponza 2, Torino. 96617
LAVORO in serie, facile continuativo, salario 600 giornaliere, inviare 30 L. spese postali. Ditta Magnani Giuseppe, Casella Post. 54, Pesaro.
MAGLIERISTE abiliss. rettilinee altre macchine Linchs cerca subito Manfrino, Bellini 9 - T. 49-478. 61140
PROVETTO ferratore carrozzeria battilastra cercasi. Rivolgersi Carrozzeria RACA, Belgio 106, Torino.
SERIA ditta assume giovane produttore e signorina aiuto ufficio primo impiego. Scrivere dettagliat. con refer. cassetta 1197, SPI, Torino.
SIGNORINA fiducia spiccata attitudine ufficio vendita ramo calzature praticissima magazzino contabilità corrispondenza cerca Casa rappresentanze. Interessamento. Esigesi curriculum vitae. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 63100
STENODATTILOGRAFA fatturista, contabile, corrispondente veramente espertissima cerca importante azienda. Presentarsi lunedì 25 ore 16-18. Scagnolari, via Roma 101.
UFFICIO commerciale cerca velocissima stenodattilografa. Età, refer. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino.
URGE abile lavorante sarto uomo-signora. Mensa, via Barbaroux 46.
UTENSILERIA Challier via Don Bosco 82, cerca abili fresatori, affilatori, tornitori a sgolla, aggiustatori macch. utensili, temperatori.
URGE aiutante sarta. Magnanelli, via Vassalli Eandi 21. 77015
WANTED female secretary for export business. English and Italian shorthand typewriting essential. Good wage phone 45-778. 63338

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 prime 10 parole, L. 40 successive.

ABILE commessa commestibili drogheria panetteria 25enne presenza referenze controllabili cerca lavoro. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile praticissimo cemento armato offresi. Telef. 80-056.
ASSISTENTE edile praticissimo cemento armato ricostruzioni offresi. Scriv. cassetta 1078, SPI, Torino
AUTISTA fattorino [illegible] esperto offresi. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 27155
AUTISTA 25enne, II benzina, III nafta offresi presso stabilimento o impresa, miti pretese. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. 96796
CAPOMASTRO edile offresi impresa dovunque. Garraffa Giuseppe, Giulio Biglieri 41. 50704
CAPO ufficio industria cotoniera praticiss. acquisto cotoni sodi, disposiz. filatura-tessitura, fatturazioni-spedizioni offresi. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 63334
CINQUANTENNE presenza già dirigente offresi mansioni fiducia gerenza cauzione. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. 63144
CONIUGI mezz'età cercano portineria. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 96635
CONIUGI 35enne volonterosi, bella presenza, già in servizio, cercano casa signorile oppure albergo disposti recarsi ovunque anche Svizzera, marito cuoco, giardiniere, moglie [illegible] bambinaia. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 96876
CONTABILE esperto lavori ufficio bilanci cerca posto mezza giornata. Scriv. cassetta 6046 SPI Torino
DATTILOGRAFA 25enne, II impiego, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.
DIPLOMATA [illegible] conoscenza lingue corrispondenza lavoro indipendente mansioni fiducia segreteria occuperebbesi mezza giornata. Scriv. cassetta 1193, SPI, Torino.
DIPLOMATA pratica contabilità paghe operai contributi impiegher. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino.
ELETTRICISTA capacità refer. offresi anche ad ore oppure appalti. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.
EX carabiniere 35enne occuperebbesi posto fiducia. Scrivere Benzi, Marengo 3, Alessandria. 77139
EX-vicebrigadiere carabinieri presenza moralità occuperebbesi decorosamente. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 50841
EX-ufficiale superiore non compromesso, giovane attivo cauzione parla scrive tedesco inglese occuperebbesi. Scr. cassetta 1180, SPI, Torino.
FUOCHISTA patentato pratico impianti tubazioni vapore, referenze, offresi. Telefonare 23-338. 89760
GEOMETRA già assistente lavori cantiere disposto recarsi ovunque, massime referenze. Scrivere cassetta 130 R, SIPRA, Torino.
GEOMETRA pratico cantiere e contabilità lavori anche statali impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 133 R Sipra, Torino.
GEOMETRA pratico rilievi topografici idrografici fluviali occuperebbesi per migliorare condizioni presso impresa disposto mese prova. Scriv. cassetta 6041 SPI Torino.
GEOMETRA quarantenne pratico cantieri contabilità preventivi offresi. Telefonare 22-840. 63401
GIARDINIERE orticoltore giovane occuperebbesi subito, buona famiglia anche custode. Rivolgersi portinaio, IV Marzo, 1. 96877
IMPIEGATA 23enne offresi anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino.
INGEGNERE edile impiegherebbesi scopo pratica presso impresa costruzioni. Scrivere Gastaldi, via XX Settembre 10, Torino. 96651
INGEGNERE industriale primo impiego offresi importante industria, miti pretese. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. 63350
INGEGNERE 25enne, pratica cantiere, costruz. cemento armato, disposto recarsi estero, offresi. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.
INGEGNERE venticinquenne, pratica automobilismo, attivo, occuperebbesi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.
LAUREATO perfetto inglese, tedesco, francese, pratica commerciale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 96858
ODONTOTECNICO farebbe combinaz. con dottore anche provincia. Albesano, corso Maroncelli 20.
OFFROMI per servizio commissioni trasporti accuratissimi con ciclofurgoncino. Telefonare 20-784.
ONESTA quarantaseienne tuttofare offresi presso persona sola o coniugi. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 63280
PROCACCIATORE artistici impieghierebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 96606
SIGNORA offresi giornata anche alberghi. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. 63753
STENODATTILOGRAFA computometrista, studi super. impiegherebb. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
UFFICIALE superiore pensionato attualmente fuori Torino occuperebbesi posto fiducia. Pasinato, strada Bertolla 102, Torino. 89874
[illegible] intelligente, robusto, occuperebbesi qualsiasi lavoro impiego disposto versare cauzione apprendisaggio gratuito. Scrivere cassetta 6085, SPI, Torino. 63306
[illegible] dattilografa pratica lavori ufficio 2° impiego occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 63119
[illegible] intelligente, colta, istruita dattilografia, buona conoscenza francese offresi primo impiego. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.
[illegible], 2° anno ragioneria, conoscenza francese, stenodattilografa veloce, contabile, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.
[illegible] presenza accetterebbe qualsiasi impiego. Telefonare 86-977.
[illegible] esperto prathe, pratiche sindacali e assicurative, contabilità, lingua inglese, offresi. Referenze. Scrivere Portinaio, Pr. Amedeo 27.
[illegible], diplomata, pratica ufficio, paghe operai, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 51-118.
[illegible] distinta presenza occuperebbesi governo casa persona sola. Scrivere cassetta 6819, SPI, Torino.
[illegible] praticissimo importazione esportaz. spediz. contabilità magazzino patente guida occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. 63165

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 40 p. p.

AGENTI propagandisti produttori introdotti ambiente scolastico cercansi da importante Casa Editrice Alta Italia, per Aosta. Scrivere cassetta 911 V, SPI, Milano. 16183
ASSUMEREI rappresentante Liguria dolciarie liquori affini Case serie. Tranfaglia, Archimede 47/5, Genova. 77064
BILANCIA [illegible] per famiglia «Dolly». Solida, elegante, precisa. Concessionaria Generale: Sirne Ltd. Via Salandra 6, Roma. Cercansi Agenti esclusivisti prov. Piemonte.
CASA Editrice primaria cerca rappresentanti provinciali. Scrivere cassetta 911 V, SPI, Milano. 16182
CERCASI rappresentanti introdotto drogherie diffusione ottimo nuovo prodotto alimentare. Scrivere cassetta SPI, 9 F, Piacenza. 16139
DISPONENDO magazzino centrale (Porta Nuova) cerco seria rappresentanza deposito. Massime refer. Scrivere cassetta 1087, SPI, Torino.
DITTA Argentina specializzata rappresentanze straniere entrerebbe in relazione con serie ditte italiane. Interpellare incaricato Maffei, Cassolo Torinese. 96664
DITTA arredamento negozi appartamenti cerca rappresentante con indispensabile ufficio proprio, funzioni filiale, disposto occuparsi esclusivamente nostra attività garantendogli utili mensili, minimo 150.000. Scrivere raccomandata espresso E.R.A.L.L., via Regina Elena 36, Roma. 16006
IMPORTANTE ditta dolciaria assume piazzisti introdotti clientela Torino; indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1174, SPI, Torino. 77050
PIAZZISTA introdotto prov. Torino cerca grossista tessuti. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 77085
PRODUTTORI pubblicitari ambosessi introdotti cercansi importanti seri lavori, retribuzione ottima. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino.
RAGIONIERE con negozio [illegible] zino, telef., introdotto ramo cancell. artic. ufficio cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI accettansi introdottissimi cartolerie tabaccai. Provvigione massima. Scrivere cassetta 1171, SPI, Torino. 77053
RAPPRESENTANTI introdotti drogherie cercansi. Ditta Prodotti Trinacria, via Basile 46, Palermo.
SUB-AGENTI, introdotti, valigerie, ombrellai, cercasi affidare vendita artic. forte consumo. Esigonsi ref. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino.
VERNICI casa americana assume introdotti Torino, Piemonte, forte provvigione. Telefonare 76-007.
VIAGGIATORI espertissimi ramo lubrificanti introd. industrie Piemonte cerca importante azienda. Presentarsi lunedì 25, ore 18-19. Scagnolari, via Roma 101. 63066
[illegible] regalo (procurandomi) rappresentanza regionale seria [illegible] Casa qualunque ramo, preferibilmente tessile. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 96601

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

ARTIGIANO distinto, forte posiz. finanziaria importante azienda fotografica sposerebbe signorina 25-35enne, intelligente, bellissima presenza, disposta coadiuvare, adeguatamente. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 63184
ARTIGIANO sposerebbe distinta signorina 40enne, piacente, carattere espansivo, affettuosa, collaborare azienda, statura inferiore media. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino.
ARTIGIANO 40enne conoscerebbe scopo matrimonio donna simpatica affettuosa. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. 63180
DESIDERANDO sposarvi bene, scrivete fiduciosamente «Agenzia» [illegible] postale 208, Torino.
SIGNORA slanciata bella presenza, con alloggio sposerebbe distinto 45-45enne buona posizione. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino.
SIGNORINA anziana sola impiegata provinciale presenza sposerebbe distinto buona posiz. sano 60enne sentimenti elevati. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 27133
SUD Americano conoscerebbe signorina vedova scopo matrimonio. Respingonsi anonimi. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 96806
VEDOVA amante casa sposerebbe 55enne sicura posiz., educazione. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.
[illegible] proprietario avviatiss. azienda commerciale relazionerebbe scopo matrimonio 25-30enne doti fisiche morali disposta collaborare. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.
[illegible] celibe impiegato sposerebbe signorina impiegata sarta. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 96780
[illegible] impiegato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche provinciale massimo 26enne. Scrivere cassetta 1157, SPI, Torino.
[illegible], 1.300.000, sposerebbe donna anche anziana o con difetti purchè benestante. Scrivere cassetta 1137, SPI, Torino. 96656
[illegible], meccanico, colto, presenza, sposerebbe signorina, vedova sarta purchè casa arred. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

ACQUISTO carta abrasiva per carrozzeria, bascula, macchina scrivere. Telefonare 76-097. 63170
ACQUISTO libri riviste archivio, garantisco macero, merce varia. Telef. [illegible]. 16107
ACQUISTO modelli e forme ogni genere per statuette e piatti ceramica. Lanza, Regio Parco, via delle Maddalene 34. 77057
ACQUISTO, se buona occasione, macchina scrivere, pressa eccentrica 20/25 T., tornio revolver passaggio barra 22, anche se sono da riparare. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 96635
COMPERO camera letto acero per signorina, solamento se affare. Telefonare 80-274. 16007
COMPRO vendo riparo macchine cucire maglieria. Nervo, Acc. Albertina 36. 96070
CUCCIOLI e lupa Alsaziani vendonsi, padre alta genealogia. Telefonare 80-885. 96880
FUCILE calibro 20 con custodia vendo. Portinaia, via Pesaro 37.
MACCHINA maglieria vendo. Custode corso Vinzaglio 33. 77130
MAGLIAIE acquistate «Microbob» elettrospolatore minima spesa nessuna fatica massimo risparmio di tempo. Guarnero, Monte Pietà 36, Torino. 77119
OCCASIONE vendo cavallo e tamagnone gommato. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino. 77040
OCCASIONE vendonsi seghe nastro 100 90 pialla Filo 50 spessore 60 tamburetto marca Gilli. Massimo D'Azeglio 109 bis. 63458
PIANOFORTE buona marca compero esclusiv. da privato. Specificare prezzo cassetta 9903, SPI, Torino.
PIANOFORTE coda primaria marca germanica acquisto. Offerte dettagliate, prezzo, cassetta 9903, SPI, Torino. 15777
SVENDO frequarti volpi argentate [illegible] nuova. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 63313
TELA 700 privati astano un milione: chiedere fotografia. Scrivere cassetta 1176, SPI, Torino. 96085
VENDESI artistico orologio a pendolo in bronzo dorato stile franco antico. Giulia, Nizza 9. 63191
VENDESI cuccioli Setter puri inglesi madre Tebe 4ª stallone Giumbo. Menon, via Monfalcone 15. Telef. 50-356. 63351
VENDO fucile calibro 12 Bongé Trio Hammerless cani interni. Telefonare 71-008. 63456
[illegible] taglierina circol. bordatrice nuove vendo. Canjalupi, Rubiana 2

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p.p.

A.A.A. Autoveicoli, Dottor Versace 46-873, San Secondo 17. 94068
ACQUISTO se vera occasione Topolino oppure 1100. Telef. 46-873.
ALFA Fiat 1500 1100 cabriolet, berline, nuove, prezzi convenientissimi, camion 666 rimorchi. Rateazioni, Autoagenzia Savola, Tiziano 31.
ALFA 2500 da immatricolare, 1500 gran lusso, 1100 cabriolet, Topolino, consegna immediata, rateazioni, camion 666 rimorchi unificati. Autoagenzia Savola, Tiziano 31.
AUTOCARRI, autovetture, autopullman, motocarri, nuovi e usati, rateaz. e sovvenzioni. Ufficio Finanziario: via Umberto Biancamano n. 2. Tel. 44-034. Condizioni speciali per agenti e concessionari.
AUTOCARRO Fiat 503 F nuovo gommatissimo vendo. Via Bainsizza 21.
AUTOCARRO port. 35 q.li perfetta efficienza, gommatissimo, vendesi. Telefonare 50-036. 62757
A 1100 vendesi migliore offerente. Telefonare 70-576. 63417
BENELLI 250 molleggiata gommatissima circolante. Macchine maglieria vendo. Telef. 50-082. 63373
BIANCHI 125 due tempi biposto nuovissima garanzia assoluta novità esemplare raro vendo privato 305.000. Telefonare 39-083. 96907
CAMIONCINO circol. port. fiscale 12 venda privato. Cima, Fabrizi 77.
CAMION Citroen, ult. tipo, 22 q.li fiscali vendo. Telefonare 34-712, ore 13-14 oppure 90-21. 15770
CAMION nafta fiscale 35 ribaltabile consumo minimo, vendesi convenientemente. Telefonare 85-277.
CEDO contratto vetturetta Volpe consegna imminente. Vendo ottimo ciclo motorizzato. Telefonare feriali 20-300. 63449
CITROEN berlina vendesi. Pace, v. Perrone ang. Juvara. Tel. 46-095.
CITROEN ribaltab., pompe idrauliche orig., mc. 5, seminuovo, gommato, circol., 850.000. Valprato 11.
COPERTURE alleate 1050016 prima scelta come nuove vendo. Telefonare 44-195. 96912
FIAT 1500 sei posti musone rimessa nuovo vendo. Telefonare 71-736.
GUZZI 250 Airone Davidson 750 come nuove vendo occasione. Profumeria Garbuto, via Roma 308.
MOSQUITO su bicicletta «Covolo» nuovo, sella molleggiata, vendo. 82-156, feriali. 77100
MOTOCARROZZETTA cassone Harley 1000 vendo radio, zaino. San Domenico 24. 77138
MOTORE Sertum 250, Cucciolo con telaio o senza acquisto occasione. Telefonare 83-080 dalle 11 alle 14.
MOTORINO «Cucciolo» montato bicicletta donna palloncina semi nuova svendesi. Telefonare 84-031.
MOTO 175 Bianchi, ottimo stato, vendesi. Telefonare 35-771. 63480
PRIVATO a privato camioncino 511 gommatissimo, circolante. Santa Giulia 21 bis. Commestibili.
PRIVATO vende Fiat 1500 B elegantissimo cabriolet Garavini ottime condiz., motore chassis perfetto stato 17.000 Km. cinque gomme inglesi quasi nuove. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. 63218
PRIVATO vendo 1100 seminuova fod. in pelle. Corso Racconigi 247.
RIMORCHIO Viberti gommato 35 q.li vende 250.000. A. Vespucci 20.
RIMORCHIO Viberti unificato metri 4.50 gommato vendo migliore offerta. Telefonare 62-310. 62763
SILURO Coppa Oro perfetto, originale vendo, cambio. Dottor Camusso, Lanzo Torinese. 89749
SMART! Smart! Smart! Copertoni per auto Smart compro. Tel. 80-774
TOPOLINO Fiat 1500 come nuovi gommat. vendo privato. Tel. 84-607.
TOPOLINO recente, gommatissima, bollata, ottima, vendesi miglior offerente. Telefono 80-906. 77164
TRE G.M.C. marcianti gommatissimi, vendiamo occasione. Montanari, Rapallo. 16036
VENDESI giardinetta Ford 8 V. visibile Autoforniture, v. Guastalla 2.
VENDESI moto bellis. via Sestriere 51. Dazio Lingotto, Moncalieri.
VENDESI occasione compressore macchine vulcaniz. tutte misure gomme nuove 10.00/20 750/20 10.50/20 11/22. Mariotti, Principi d'Acaja 42.
VENDESI privato miglior offerta furgone Ardea nuovissimo. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino. 63703
VENDO bicicletta con micromotore. Via Carmagnola 10. 63480
VENDO camioncino Ford ordine marcia. Vietti, corso Vercelli 197.
VENDO chassis 1100 C nuovo miglior offerente. Telefonare 73-008 ore ufficio. 63457
VENDO nuovissima 1100 fuori serie, interno pelle, lussuosa. Autorimessa, Digione 21, telef. 70-331.
VENDO privato splendida Ariey Davidson avorio nuova. Telefonare 77-116, ore 14. 16779
VENDO torpedone 24 posti, camion Dodge, moto B.S.A., 1500, 1100, 500, Autovalentino, corso Marconi 5.
VENDO 4 Norton pronte. Sidecar Indian ultimissimo tipo con ruota indipend. Ferrero, v. Planetta 38.

MUNICIPIO DI VINADIO

AVVISO D'ASTA

E' indetto unico e definitivo incanto a schede segrete. Per il 28 agosto primo lotto di 2790 piante alto fusto larice abete. Prezzo base lire 24.840.000. Per il 29 agosto secondo lotto di 300 piante alto fusto larice abete. Prezzo base lire 2.134.000.

Vinadio, 13 agosto 1947.

Il Segretario BENA — Il Sindaco GOLDA'